

LA VOCE DI CORSANO



ANNO XLVII - Quadrim. di informazione, cultura, politica, sport - Autoriz. Trib. di Lecce n. 420 del 18.01.1988 - Sped. in abb. post. gr. IV - 70% - DICEMBRE 2022

LA PRIMA VOLTA

di Biagio Ciardo

Lil 25 settembre il popolo italiano si è espresso con voce chiara ed ha di fatto scelto Giorgia Meloni alla guida del Governo della Nazione. Per la prima volta.

È la prima volta che la destra guida l'Esecutivo del paese. È la prima volta che una donna ha questa responsabilità.

Ha vinto il volto giovane di Giorgia Meloni, è stata premiata la sua spontaneità, la sua freschezza, la sua verve ed anche la coerenza e costanza del suo percorso personale ed istituzionale, avendo iniziato in una sezione, per approdare nel Consiglio Provinciale di Roma e poi via via fino a Palazzo Chigi. Insomma ha vinto Giorgia Meloni. Alla domanda dei giornalisti che le chiedevano come desiderasse essere chiamata, ha risposto: chiamatemi Giorgia.

Una risposta sintetica, essenziale, che racchiude diversi aspetti. In questa risposta, infatti, c'è la volontà di essere giudicata non per il genere, non perché donna, non per la facciata, ma per l'essenza, senza fronzoli, senza orpelli. In questa frase c'è tutto un vissuto lontano dai salotti buoni, distante da una concezione della società ovattata. In questa replica fulminea c'è un progetto ideale nel quale semplicità e chiarezza emergono come tratti essenziali del suo pas-

continua in ultima

Un salto nel futuro

di Gianfranco Chiarello

Quando facciamo nuovi progetti ci proiettiamo nel futuro, spesso sognando condizioni migliori. Ovviamente, quanto più ambizioso è il progetto, più ci carichiamo di aspettative e viene quasi da citare un famoso spot: e se l'attesa del piacere, fosse essa stessa il piacere?

Già dal 2019 il nostro Comune è stato interessato da un progetto di valorizzazione del territorio assieme ai Comuni di Tricase e Tiggiano, che coinvolge uno dei tratti più suggestivi della costa, dove le scogliere più alte sono a picco sul mare. L'idea di realizzare delle attrazioni come un Volo dell'Angelo o un Ponte Tibetano sul mare collegati da sentieri e percorsi naturalistici è sicuramente affascinante, appunto di quelle idee che fanno sognare. La portata di questo progetto, incontra però la naturale diffidenza sulla sua fattibilità e sui tempi di realizzazione da parte di chi è già stato testimone di rinvii per almeno quarant'anni, per la costruzione di una strada.

Questa nuova attrazione potrà avere effetti sul turismo in termini

continua a pagina 3



Foto inviata da Tiziana Mauro

Intervista al Maresciallo Leone



Servizio a pagina 6

TRA LE MURA DEL PALAZZO BARONALE DEI CAPECE

di Salvatore Musio

Quando la Redazione mi ha prospettato l'idea di scrivere un pezzo sul Palazzo feudale dei Capece ho accettato con entusiasmo, senza riserve. Come prima cosa ho pensato di interrogare il castello "nascosto" dall'edificio. Castello sì, perché quello che alla nostra vista appare come un "palazzo", in origine era un fortilizio, forse non inteso come quelli che ci hanno fatto sempre studiare sui libri di scuola con le torri agli angoli, il mastio centrale, mura alte e un profondo fossato attraversabile solo da un

pesante ponte levatoio. Qui da noi, nel profondo sud, i castelli erano altra cosa. Almeno quelli medievali. Almeno quelli dei nostri paesi di periferia. Non sappiamo se il feudale *Fabiano Securo* se ne costruì uno di sana pianta oppure se lo ebbe in dono da re Tancredi a fine XII secolo. Spulciando tra i documenti medievali, invece, ho rintracciato in un lungo atto di *restitutionis* la presenza del *castrum Cursani*, riconsegnato da Carlo I d'Angiò nelle mani del legittimo

proprietario *dominus Mattheo de Tocco* dopo che Manfredi di Svevia glielo aveva tolto pochi anni prima, in regime di guerra, per donarlo al suo fiduciario *Nicolaus de Sirino*.

continua a pagina 8

Intervista al Sindaco di
Corsano Dott. Biagio Raona

Servizio a pagina 9



Siamo tutti capaci di fare cose bellissime, un passo alla volta

«Ognuno di noi sta correndo una maratona. Dobbiamo goderci il viaggio, con tutti gli alti e i bassi che questo comporta, andare avanti, reinventarci, trovare nuovi modi per adattarci ai cambiamenti e vivere a pieno ogni giorno con tanta gratitudine».



La sua vita è stata stravolta dalla diagnosi di un tumore al cervello. Secondo i medici non sarebbe stato in grado di camminare per più di quindici minuti al giorno, ma dopo l'intervento e la riabilitazione ha percorso due importanti maratone: la "Great Walk", che attraversa gli Stati Uniti d'America da est ad ovest, e la lunga passeggiata per l'Italia, quarantasette città in poco più di un mese e mezzo, percorrendo circa 40 km al giorno. «Ero una giovane promessa del tennis canadese, abituato a sostenere allenamenti molto lunghi, quando improvvisamente ho iniziato ad avvertire dolore alle gambe e faticavo a restare in piedi per più di dieci minuti, passavo le giornate sul divano sforzandomi di restare positivo ma, sinceramente, è stato difficile». Grazie ad una raccolta fondi, in poche settimane riesce ad ottenere il denaro necessario per sostenere l'intervento, da quel momento Sébastien Jacques ricomincia a vivere. «Dopo l'operazione, tutto ciò che volevo era restituire al mondo l'umanità che mi era stata donata. Persone a me sconosciute hanno partecipato alla raccolta fondi, mi hanno augurato buona fortuna e mi hanno riempito di affetto. Un'operazione al cervello non è mai facile, la buona riuscita non era assicurata e soprattutto il rischio era altissimo, ma tutti

loro hanno creduto così tanto nell'intervento da convincermi ad affrontarlo con coraggio e forza. Ora tocca a me restituire al mondo determinazione e positività, voglio riuscire a dimostrare che niente è davvero impossibile». Definisce la "Great Walk" la più grande avventura della sua vita, non solo per essere riuscito a percorrere 5.400 km in sette mesi, ma anche per essere riuscito a dimostrare che ogni ostacolo può essere superato e che facendolo si può realizzare qualcosa di meraviglioso. «Le persone che ho incontrato lungo il cammino si offrivano di ospitarmi per la notte oppure di prepararmi qualcosa da mangiare, in sette mesi ho usato la tenda che portavo nello zaino solo nove volte, è un grande risultato ed è ciò che mi rimane quando ci ripenso: oltre la sfida fisica c'è un lato umano della storia fatto di empatia e compassione». Bisogna correre per stare al passo di Sébastien. Il 16 novembre ha preso il via la sua nuova sfida, percorrere lo Stivale in cinquanta giorni, scegliendo il tragitto più lungo: la città di partenza è Chiasso, in Svizzera, l'ultima è Santa Maria di Leuca. «Se dopo gli Stati Uniti mi avessero chiesto di indicare la maratona successiva, probabilmente avrei risposto che non ne avrei più percorse. Quella era l'avventura, l'unica che mi serviva per farmi capire che ero ancora in grado di farcela. Poi, un importante e caloroso seguito italiano mi ha dato la spinta che mi serviva. Ho scelto di percorrere dei tratti della via Francigena, mi condurrà a Santa Maria di Leuca il 5 o il 6 gennaio, dove spero di conoscere tanta gente e di condividere con loro ciò che ho passato. Sono un uomo ordinario che ha superato le proprie difficoltà ed ha raggiunto obiettivi più o meno grandi. Sono sicuro che ciò che ha fatto la differenza è stato il modo di pormi e di affrontare il cambiamento, sta tutto nello

svegliarsi la mattina e decidere come affrontare la giornata». Quando gli viene chiesto quale sia il suo più grande sogno, risponde «Non è ciò che voglio fare che mi interessa, ma chi voglio diventare. Spero di essere ogni giorno la migliore versione di me, di sorridere e di far sorridere, di riuscire a rendere il mondo migliore, anche solo di pochissimo». Che Sébastien Jacques abbia scelto di concludere la maratona all'inizio del nuovo anno, proprio a Santa Maria di Leuca, de finibus terrae, è la conferma che, citando lo scrittore Daniel Pennac, «proprio quando si crede che tutto sia finito, è qui che comincia».

Giorgia Galati



Sébastien Jacques

IL PLESSO DELLA PRIMARIA DI CORSANO AVRÀ UN NUOVO NOME

La scuola Primaria di Corsano, come moltissime altre in Italia, porta il nome illustre di Dante Alighieri. Tuttavia, per quanto significativi, i personaggi a cui le scuole sono intitolate risultano a volte in qualche modo "estranei" perché lontani nel tempo. È così accaduto che, su richiesta dei familiari di una nota maestra della scuola Primaria di Corsano, scomparsa da pochi anni, si sia avviata una procedura per intitolare il plesso scolastico ad Ada Orlando.



L'intitolazione delle scuole in Italia è regolata da una normativa che risale al 1980. Nel caso si voglia intitolare una scuola a un personaggio morto da meno di dieci anni, l'iter è piuttosto lungo. Celebrità nazionale o locale, artista o patriota, il nome del prescelto viene approvato dal Consiglio d'Istituto della scuola, una volta sentito il parere del Collegio dei Docenti. Poi la delibera passa al Provveditore agli Studi e via ancora in una lunga trafila burocratica, fino all'autorizzazione finale. Bene, l'autorizzazione finale è giunta da poche settimane e presto la scuola Primaria di Corsano porterà il nome di Ada Orlando. Che dire di lei? Se non che era conosciuta da tutti, che era per tutti "la signora Ada", senza bisogno di altri titoli e spiegazioni. Generazioni di corsanesi sono stati tra i banchi delle sue classi, fino al tanto per lei sofferto momento della pensione.

E tuttavia, nonostante la cessazione dal servizio è stata una maestra fino all'ultimo respiro.

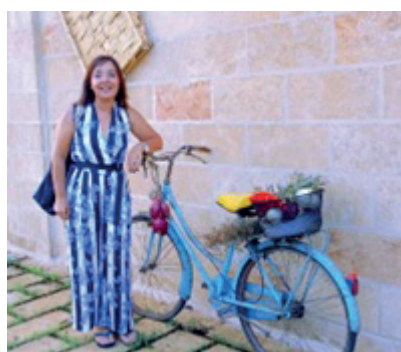
La scuola e' stata il suo orgoglio e lei era fiera di essere una maestra. Tra i suoi numerosi interessi, la scuola ha avuto un ruolo veramente dominante.

Lo diceva lei stessa, con fierezza...e con lo stesso orgoglio ricordava i sacrifici fatti da bambina per l'acquisto del, tanto prezioso per lei, materiale scolastico. Sempre in prima linea, sempre pronta anche a sfidare le innovazioni. Audace e briosa. Così la ricordo io e la ricordano tutte le persone che, come me, l'hanno conosciuta. Voglio concludere con un pensiero dello psicanalista Massimo Recalcati...un pensiero quanto mai appropriato all'essere maestra di Ada Orlando: "gli insegnanti che non abbiamo dimenticato e di cui ricordiamo bene i nomi, i volti, il timbro della voce, la figura, coi quali abbiamo una relazione di debito e di riconoscenza, sono quelli che ci hanno insegnato innanzitutto che non si può sapere senza amore per il sapere, che il sapere raggiunto senza desiderio è sapere morto..."

Ora il nome di Ada non sarà dimenticato, perché sarà inciso su una targa e su un timbro, così come nel cuore di chi l'ha conosciuta!

La manifestazione si terrà sabato 15 aprile 2023.

Concettina Licchetta



Il ricordo

La scuola ricorda con affetto e commozione la **maestra Anna Maria Amoroso** che ha prestato servizio per trent'anni nella Primaria di Corsano e ha guidato tante generazioni nel loro percorso educativo-didattico. Grazie, carissima maestra, collega, amica e compagna di viaggio.

CIARDO SAVERIO
IMPIANTI
sistemi solari | idrici | termici

Via Enrico de Nicola, 8 - 73034 Gagliano del Capo
ciardosaverio.impianti@gmail.com 388.5891340

Fonte di Colore
di Pagliara Biagio

Legna da Ardere
Pellet
Tronchetti
Nocciolino di Sansa

Via Stazione 73031 Alessano (Le) tel. 340 584 98 15 - 328 049 19 32
e-mail: fontedicalore@tiscali.it P.IVA 03720410756

Fidas: finalmente si riparte!

Finalmente si è ripartiti quasi nella normalità, quasi perché ancora non abbiamo del tutto sconfitto questo maledetto Covid-19. Andiamo per gradi cercando di riassumere per flash un anno intenso.

Rinnovo del Direttivo. Il 2022 è iniziato con l'elezione del nuovo consiglio direttivo della Fidas Corsano, con un mix di conferme e nuovi ingressi. Le novità sono rappresentate dalla presenza dei consiglieri Biagio Bleve, Gianluigi Longo, Gina Bleve, Franco Chiarello. Sono, invece, ormai delle preziose conferme quelle di Gabriele Russo (Vice Presidente), Tommaso Casciaro (Segretario), Luigi Orlando (Tesoriere), insieme ai consiglieri Samantha Bleve, Palma Mastrocinque e Antonio Chiarello. Un grazie sentito è in-

dirizzato a Fabiola Bisanti per il valido supporto e la collaborazione. Consentitemi, inoltre, di ringraziare il consigliere uscente Stefano Licchetta per il contributo profuso nei suoi 4 anni di mandato.

Il Ricordo. I cambiamenti, purtroppo, hanno toccato anche gli affetti più cari per la nostra famiglia Fidas, perché nel 2022 è venuto a mancare Vincenzo Casciaro (Nzini per tutti noi). Un pilastro storico dell'associazione. Un socio sempre presente ed attivo. Un Uomo che incarnava il vero significato del volontariato. Un amico sincero. **Grazie da tutti noi Nzini.**

Convegno dell'11 marzo. Un evento importante, che si è potuto finalmente realizzare, è stato il convegno sul tema "La

cultura del dono nella società in trasformazione", tenutosi l'11 marzo nel salone parrocchiale. In occasione dell'incontro è stata inaugurata la statua del donatore in Piazza Don Ernesto Valiani, in tal modo dando un segno tangibile dell'impegno dei donatori e scegliendo uno spazio che reca il nome del Socio Fondatore della nostra Fidas, Don Ernesto Valiani. L'incontro di approfondimento si è potuto svolgere nel migliore dei modi grazie al Sindaco Dott. Biagio Raona ed a tutta l'Amministrazione Comunale per la disponibilità dimostrata e grazie all'apporto della Parrocchia. Al Convegno hanno preso parte relatori di indiscusso spessore come Sua Eccellenza Mons. Vito Angiuli (Vescovo Diocesi Ugento - Santa Maria di Leuca), la Dott.ssa Cav. Maria Stea (Presidente Regionale ADMO), l'Avv. Emanuele Gatto (instancabile Presidente Regionale e Provinciale FIDAS) e l'Avv. Carlo Ciardo (Avvocato e Dottore di Ricerca dell'Università del Salento). La serata ha visto la partecipazione di un folto pubblico e l'intervento anche di quasi tutte le consorelle Fidas Leccese e non solo.

Concorso di disegno nelle scuole - Non poteva mancare la collaborazione con l'Istituto Comprensivo "B. Antonazzo" con il Concorso di disegno "A scuola di dono" che ha coinvolto le classi terze della scuola secondaria di primo grado. Questo appuntamento si rinnova grazie alla disponibilità del Dirigente Scolastico, Prof. Fernando Simone, ed alla passione di tutte le docenti, sempre pronte a supportare la nostra iniziativa.

LILT e vendita Stelle di Natale - All'inizio di dicembre è stata confermata la collaborazione ormai trentennale con la LILT per la vendita delle stelle di Natale. Un impegno sentito e partecipato dai corsanesi.

Gli auguri ai nuovi diciottenni - Non potevano mancare gli auguri a tutti i ragazzi che nel 2022 sono diventati maggiorenni. La maggiore età significa avere più responsabilità, diritti e doveri ed è per questo che, come sempre, abbiamo ricordato



Corsano - Piazza Valiani

ai nostri ragazzi la possibilità di poter entrare a far parte della grande famiglia Fidas Corsano con il semplice gesto della donazione del sangue.

Corso Nazionale Fidas - Abbiamo confermato la nostra presenza al Corso Nazionale Fidas tenutosi a Roma dal 25 al 27 novembre. Aggiornarsi è la base per promuovere e rapportarsi con le nuove regole della donazione del sangue, in modo da operare in maniera corretta e consapevole.

Festa del donatore 2022 - Finalmente siamo tornati ad organizzare la "Festa del Donatore", trascorrendo una giornata all'insegna della spensieratezza e dell'allegria insieme a tutti i donatori, ritrovandoci in un momento al Ristorante Re dei Re.

Un grazie particolare è rivolto ai nostri parroci, Don William Del Vecchio e Don Luca Roberto, sempre disponibili nel promuovere le giornate della donazione ed interpreti autentici della donazione del sangue.

Concludo invitando a continuare a donare. Mi rivolgo soprattutto ai nostri giovani, affinché possano avvicinarsi al mondo della donazione e far parte attivamente della nostra associazione. Abbiamo bisogno soprattutto di loro, delle loro idee, della loro genuinità: "È vero che se aiuti una sola persona non cambi il mondo intero, però puoi cambiare il mondo di una persona".

Auguro a tutti i lettori un sincero e Sereno Natale e un felice inizio Anno Nuovo e ringrazio La Voce di Corsano per il sostegno e l'attenzione.

Biagio Mauro
Presidente Fidas Corsano

dalla prima

Un salto nel futuro

di diversificazione e destagionalizzazione? Analizzando i dati della più vicina struttura di questo tipo, possiamo certamente notare numeri interessanti in termini di voli (circa 17.000 ogni anno), di arrivi, di presenze ma spesso con permanenza dei turisti molto ridotta. Questo potrà probabilmente influire più sull'aumento del traffico che sulla creazione di ricchezza e di occupazione. In Basilicata, circa il 60% dei turisti che frequentano il "Volo dell'Angelo" in primavera e in estate (resta il problema della stagionalità), provengono dalla stessa regione o quelle confinanti (Puglia 30% - Campania 16% - dalla stessa Basilicata circa il 13%) e nella migliore delle ipotesi fanno un pernottamento. Il mordi e fuggi di appassionati di sport estremi o di amanti dei paesaggi naturalistici, non genera un circolo virtuoso per l'economia. È un richiamo per la classica scampagnata fuori porta di una giornata o di un week-end. Superando questo aspetto, con la fiducia che i frequentatori di queste discipline ne approfittino per fare una vacanza più lunga, siamo pronti ad accoglierli? Questa iniziativa dovrebbe procedere di pari passo con la creazione di servizi integrati come aree di ristoro, campeggi attrezzati, strutture ricettive e una migliore viabilità. Senza un'adeguata rete di servizi collegati e connessi con questo progetto, ritengo che non sia un intervento utile al territorio. La forza lavoro impiegata nella struttura di Pietrapertosa e Castelmezzano in Basilicata, ad esempio, è di sole 22 unità: decisamente troppo ridotto l'impatto occupazionale.

Forse più che creare nuove attrazioni, sarebbe auspicabile rendere maggiormente fruibili e produttive le risorse naturalistiche esistenti. Le amministrazioni comunali che si sono consorziate per questo progetto, dovrebbero fare fronte comune per ottenere delle deroghe alle restrizioni imposte dall'Ente Parco, per allargare le maglie di questa rete di protezione e permettere una edificazione con criteri di sostenibilità ambientale; allo stesso tempo trovare un modo per sbloccare tutte le sanatorie di numerose abitazioni nella zona costiera, incagliate fin dagli anni ottanta. Sarebbe opportuno mirare a una conversione legittima di parte delle aree agricole all'edificazione di piccole strutture ricet-

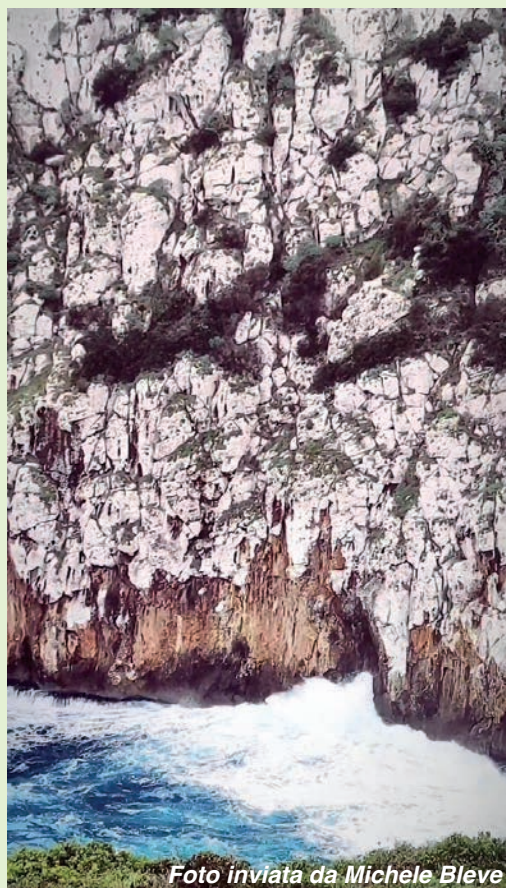


Foto inviata da Michele Bleve

tive, case vacanza, e villette per i residenti. Laddove non ci sono interessi di privati, le zone sono sempre più colpite da incendi e incuria, con una distruzione ancora più radicale di muretti a secco, pajare e macchia mediterranea di quella che potrebbe produrre un contesto vissuto e controllato. Con ciò non penso a un "libera tutti", ma a una visione del territorio conforme con le nuove esigenze. Questo non significa snaturare e deturpare il territorio, ma sempre nel rispetto delle regole, lo si può rendere gradevole e funzionale alla creazione di posti di lavoro, presupposto essenziale per contrastare il fenomeno dello "spopolamento". La litoranea nel tratto della Guardiola, ad esempio, potrebbe non reggere un forte in-

cremento del traffico senza correre il rischio di allontanare il turista tradizionale che sceglie la nostra zona per la tranquillità. Non si tratta di scetticismo o di prevenuta avversione nei confronti delle nuove idee, anzi, in un contesto di turismo maturo e consolidato nelle sue componenti primarie, questi sono gli elementi che fanno fare il salto di qualità, ma non è questo il nostro caso. Non che un'iniziativa debba necessariamente escluderne un'altra, ma allo stato attuale si tratta di individuare delle priorità: bisognerebbe risolvere il problema di collegare Brindisi aeroporto o Lecce stazione con queste località, perché non è concepibile che con i mezzi pubblici arrivare da Brindisi a Scalamasciu sia praticamente im-

possibile. Lo strumento giusto per permettere al nostro territorio di spiccare veramente il "volo" sarebbe quel grande progetto mai decollato di una metropolitana di superficie per collegare tutte le marine con le principali stazioni di autobus, treni e aerei.

Mi piacerebbe fare un piccolo referendum tra i cittadini dei comuni coinvolti con una semplice domanda: Preferite volare o avere i piedi ben saldi sul vostro terreno? Ovvero, preferite che venga realizzato il "triplice volo" oppure che vi venga consentito di investire in una costruzione sul vostro terreno in una località dove si intravede il mare? Io penso di conoscere la risposta.

Gianfranco Chiarello

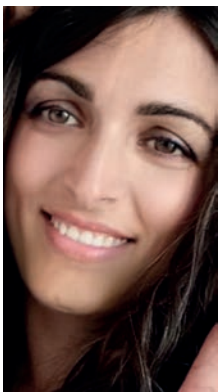
**foto
immagine**

CORSANO (LE) - Via della Libertà

STUDI DENTISTICI RUGGIERI
Dott. Alessio Ruggieri
377 3122524



L'era dei Cyberdipendenti



Il disturbo da abuso della rete telematica, **Internet Addiction Disorder** (IAD), rientra nelle nuove dipendenze, ossia, come suggerisce il termine **addiction**, nelle dipendenze da un oggetto o dipendenze senza sostanza, che si riferi-

scono a una vasta gamma di comportamenti anomali tra cui il gioco d'azzardo patologico, la dipendenza da TV, la dipendenza da internet o cyberdipendenza, le dipendenze dal lavoro, le dipendenze dal sesso e dalle relazioni affettive.

La dipendenza da giochi online è un tipo di dipendenza che porta a spendere la maggior parte del tempo e delle energie nell'utilizzo della rete, creando in tal modo menomazioni forti e disfunzionali nelle principali e fondamentali aree esistenziali, come quella personale, relazionale, scolastica, familiare e affettiva.

La scelta del termine *Internet Gaming Disorder* è determinata dal fatto che numerosi studi hanno mostrato che si ha una maggiore incidenza di comportamenti patolo-

gici in caso di gioco in rete, ossia nel mondo virtuale.

Un altro aspetto che riguarda tutti, i più e i meno giovani, è l'uso improprio dello smartphone, che porta a sviluppare un altro problema che prende il nome di **nomofobia**, ovvero il timore di non poter essere raggiungibile al cellulare, una vera e propria *sindrome da disconnessione*.

La nomofobia riguarda l'attaccamento allo smartphone, che è molto simile a tutte le altre dipendenze in quanto causa delle interferenze nella produzione della dopamina, il neurotrasmettitore che regola il circuito celebrale della ricompensa: in altre parole, incoraggia le persone a svolgere attività che credono daranno loro piacere. Così ogni volta che vediamo apparire una notifica sul cellulare sale il livello di dopamina, perché pensiamo che ci sia in serbo per noi qualcosa di nuovo e interessante. Il problema però è che non possiamo sapere in anticipo se accadrà davvero qualcosa di bello, così si ha l'impulso di controllare in continuazione il telefono innescando lo stesso meccanismo che si attiva in un giocatore di azzardo.

Il telefono cellulare va di pari passo con internet, è uno strumento che consente di essere

simultaneamente sempre soli e mai soli.

Recenti studi riferiscono di adolescenti che passano notti insonni per controllare ripetutamente se il loro cellulare, acceso 24 ore su 24, è portatore di qualche messaggio. Esso è un altro modo virtuale per scaricare nell'immediato tensioni e bisogni che andrebbero elaborati in relazioni dirette, stabili e sicure che nel momento storico in cui stiamo vivendo sono sempre più rare. Questo dovrebbe portarci a riflettere su quanto sia necessario invece recuperare le relazioni reali, promuovere un ascolto empatico dei nostri ragazzi e monitorarli per riconoscere i soggetti a rischio e proteggerli.

La soluzione non è di abolire il videogioco, internet o il cellulare anche perché un appiccio restrittivo è controproducente.

Auspicabile è invece un modello educativo che inviti a migliorare il rapporto utente-mass media, soprattutto sensibilizzando i ragazzi riguardo al potenziale danno che un uso inappropriato di tali strumenti digitali può fare. Non bisogna utilizzare spiegazioni complesse e interminabili e avere la fretta di rispondere subito alle richieste dei ragazzi.

Rispondere presto significa spesso per l'adulto dar prova del proprio sapere: que-

sto frena nel ragazzo la capacità di formulare delle ipotesi. Nessuna domanda di un ragazzo esige una risposta immediata ed esaustiva, così facendo limiteremmo il diritto al sogno e all'immaginario. Non bisogna fare l'errore di sostituirsi ai ragazzi, alla loro capacità di trovare soluzioni. Gli adulti devono esserci come modelli, come guide quando i giovani da soli non riescono a cogliere i pericoli, per aiutarli a crescere come uomini e donne consapevoli, in grado di assumersi le responsabilità delle proprie azioni. Gli adulti devono garantire ai giovani la loro presenza, condividendo le loro esperienze, esprimendo le loro opinioni ma senza imporre le proprie idee, perché i giovani hanno le loro idee.

Occorre dare ai giovani il tempo di cui necessitano per crescere, senza mettere loro fretta per adeguarsi ad un mondo che oggi va troppo veloce; piuttosto è importante evitare di rimandare le occasioni di confronto e di dialogo, che sono momenti fondamentali per non sentirsi soli e per mantenere un contatto con il mondo reale, mantenendo il controllo della propria vita, libera dalla dipendenza.

Dott.ssa Adalgisa Bisanti
Psicologa-psicoterapeuta

Anche in questo numero «La Voce di Corsano» ha inteso dare spazio all'opposizione presente in Consiglio Comunale

Amministrazione Raona ... tra promesse e realtà!



Mi è stato chiesto di redigere un breve contributo in qualità di consigliere di opposizione e ho deciso di fornire un reso-

conto sull'operato dell'amministrazione corsanese, un'amministrazione che di "nuovo" ha ben poco ad eccezione dei recenti scambi di poltrone tanto chiacchierati e già pianificati, ripercorrendo dunque quella che è stata la loro campagna elettorale e il loro programma ... e gli obiettivi ... direi ancora non raggiunti! Un programma elettorale, a dire il vero, di tutto rispetto, un programma elettorale pieno di promesse e di aspettative per noi corsanesi, un programma elettorale perfettamente stilizzato e graficamente ineccepibile, un programma elettorale ambizioso come altrettanti ambiziosi erano gli scenari da realizzare nel breve termine ... un programma elettorale, ahimè, tradottosi in un elenco di sattesio di buoni propositi.

Dopo 3 anni e mezzo dall'insediamento dell'amministrazione Raona, le sorti del nostro Paese non sono affatto cambiate, nonostante le cospicue opportunità finanziarie a disposizione: basti pensare alla situazione della palestra della Scuola Elementare B. Antonazzo, scenario attuale identico a quello passato, ancora oggi un cantiere aperto, inaccessibile e impraticabile, oltre che pericoloso per i nostri ragazzi e il personale scolastico.

Ad aggiungersi alle gloriose gesta decantate e rimaste incompiute vi è la condizione del Palazzo Baronale, questione da "definire", a loro dire, al massimo entro i primi due anni dall'insediamento e che doveva divenire un importante luogo di incontro, aggregazione e promozione culturale. Argomento di una certa rilevanza, rispetto al quale noi consiglieri di opposizione siamo stati sempre e volontariamente esclusi. Ad oggi, la situazione è ancora in una fase di stallo!

E che dire della famosa riqualificazione di Piazza Puce ... anche questa ... non pervenuta ... se non la "presenza" di una

costante e persistente situazione di abbandono e di degrado che da anni ormai la caratterizza!!! E ancora ... la mancata realizzazione degli interventi di efficientamento energetico della scuola elementare, dell'auditorium, della biblioteca e dello stabile di Piazza De Gasperi.

"Decoro Urbano" - "Ecologia" - "Sviluppo": argomenti del programma Corsano Futura, per rendere il paese migliore agli occhi non solo di noi cittadini ma anche dei visitatori; basti guardare le strade del nostro Paese per constatare la totale assenza della manutenzione stradale ordinaria, nonché la scarsa attenzione e sensibilità per l'ambiente, venuta via via peggiorando in un crescendo di incuria e noncuranza del verde pubblico. A tal proposito, rivolgo un sentito ringraziamento all'Associazione Corsano per l'Ambiente e a tutti i volontari che con costanza e dedizione ogni prima domenica del mese danno il loro importantissimo contributo per il nostro Paese.

Non possiamo, inoltre, non segnalare un grave danno arrecato ai nostri cittadini,

ossia il recente ed improvviso blocco del rilascio dei permessi di costruzione a titolo oneroso nelle zone agricole del nostro Comune, con conseguenti gravi danni per i cittadini che ne hanno presentato istanza. Nonostante le richieste di chiarimento presentate dal Gruppo Bene Comune e dal capogruppo M5S Antonio Orlando nessuno si è ancora pronunciato. Ci auguriamo quindi che non prevalga la discrezionalità amministrativa e che arrivi quanto prima una risposta da parte degli addetti ai lavori.

Il silenzio e l'inerzia amministrativa si riflette, infine, nella totale mancanza di iniziative significative che possano dare visibilità e lustro al nostro territorio, rendendo il Paese sempre più distante dai Paesi limitrofi. Sono dunque trascorsi oltre 3 anni e mezzo ma, ad oggi, le promesse elettorali sono rimaste tali e il Paese attende i fatti!

Colgo l'occasione per augurare un felice e sereno Anno Nuovo a tutta la comunità corsanese!

Paola Orlando
Consigliere Comunale

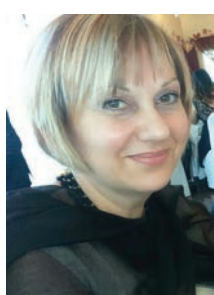


il meglio vicino a te

CORSANO - Via Morosini
CORSANO - Via San Nicola



Il duro lavoro del tabacco raccontato in un libro



Ci sono storie che ci fanno viaggiare nel passato, altre che ci proiettano nel futuro. E poi ci sono storie che ci conducono in un passato non tanto remoto nel tempo, quanto nelle condizioni di vita e di

lavoro. Il miracolo di questo viaggio a ritroso in un mondo caratterizzato dalla fatica e dalla vita semplice ci è stato regalato dal volume "Corsanesi nelle terre del tabacco", prodotto del lavoro di Concettina, Vito e Ippolito (tutti Chiarello, anche se non imparentati) e patrocinato dall'Amministrazione Comunale. La presentazione del libro è avvenuta nella sala Consiliare del Comune di Corsano il 6 novembre.

Prima di andare oltre, dato che spesso si crea confusione tra me (Concettina Licchetta) e lei (Concettina Chiarello) ci tengo a precisare che l'autrice delle narrazioni non sono io ma appunto la mia omonima cugina, la memoria storica della famiglia oltre che la "bella penna" che ha messo (e spero continui a farlo) nero su bianco tanti ricordi che si affievoliscono sempre di più e rischierebbero di andare persi.

Ma torniamo al nostro volume, ricco di foto e suggestivi racconti di un passato contadino che ci appartiene e di cui dovremmo essere orgogliosi. Un passato che oggi ci risulta difficile immaginare, abituati come siamo ad un'esistenza senz'altro meno grama, ma anche meno ricca di quella solidarietà e gioia per le cose semplici che invece traspare dalla narrazione di chi quella vita l'ha vissuta. Non sta a me riassumere quanto vi è narrato, anche perché il mio racconto svaluterebbe il contenuto narrativo e fotografico. Sento però di poter affermare che vale la pena farsi trasportare

dalla lettura del libro, perché in tanti, come me, non ne hanno fatto esperienza.

Io, ad esempio, non sono stata tra quei corsanesi che hanno lavorato il tabacco, anche se sono figlia di chi ha comunque lasciato casa per prestare le braccia a padroni stranieri. Di "racconti del tabacco" ne ho comunque sentiti e dalla mia stessa classe ogni anno vedevo andare via alcuni compagni per la stagione lavorativa nelle terre del tarantino e della Lucania.

Il mio papà raccontava sempre che, quando le mie due sorelle maggiori erano piccolissime, anche la mia famiglia sperimentò la fatica del tabacco. Raccontava che, presso la masseria "Menzumilione", un anno lui si ammalò di febbre tifoide, mia madre ebbe un incidente sul lavoro che le costò sofferenza e così lui prese la dura decisione di andare all'estero pur di risparmiare altre affezioni al resto della famiglia. Ed è solo grazie a questo suo grande sacrificio, durato trentacinque anni, se io posso dire di conoscere solo indirettamente le tribola-

zioni dei miei concittadini nelle terre del tabacco. Il volume presentato al pubblico è stato per me in parte una conferma di quanto già conoscevo e in parte una sorta di illuminazione, soprattutto nella scoperta che quella vita faticosa era lenita da buoni rapporti tra le famiglie che lavoravano insieme, dalla solidarietà e dalla condivisione non solo della fatica, ma anche di quanto di buono può esserci nell'animo della gente semplice.

La mia naturale curiosità, accompagnata dal forte senso di giustizia sociale, il mio spirito di osservazione e le conclusioni facilmente da questo tratte mi avevano fatto seguire il "percorso evolutivo" della lavorazione del tabacco. Avevo infatti notato che nel corso degli anni, soprattutto tra la fine degli anni '70 e il decennio degli anni '80, il flusso migratorio verso le "terre del tabacco" era andato via via riducendosi e che erano le nostre campagne salentine a diventare terre di produzione, soprattutto a conduzione familiare.



Mi ricordo che mi piaceva nel mese di giugno andare ad infilare le foglie nel campo di mia zia. Ricordo l'odore delle "fronne", lo strato di unto che copriva le dita al contatto con esse, il loro gusto amarognolo, la gara di velocità con i miei cugini....i lunghi Rosari recitati dalla zia, che tra una posta e l'altra socchiudeva gli occhi, stanca della levata all'alba per la raccolta. Ricordo le corse per proteggere dalla pioggia violenta dei temporali di giugno il tabacco in essiccazione. Diciamo che di tutto ciò ho gustato le cose belle, mentre la mia avidità nell'imparare il gergo tabacchino si nutriva di nuovi termini che cercavo di sfoggiare, un po' timorosamente, con gli adulti che certamente non si divertivano come invece succedeva a me.

Ad ogni modo, che il lavoro fosse prestato nelle più fertili campagne di Ginosa o Matera o in quelle meno generose del nostro Capo di Leuca, nei "magazzini" o negli stabilimenti un po' più attenti alle esigenze delle tabacchine, l'impegno, la fatica e l'abnegazione dei nostri concittadini è e deve restare un esempio per tutti noi, oggi e in futuro. E questo libro è certamente adatto allo scopo.

Concettina Licchetta



MANCA COSTRUZIONI

professionalità ed esperienza

CORSANO - ☎ 347.6700157

328.8154025 - 327.2185384



Intervista al Maresciallo Leone

Era Gennaio 1995 quando Lei, giovane brigadiere di 32 anni, veniva assegnato al Comando della neonata Stazione dei Carabinieri di Corsano-Tiggiano. La sua prima esperienza di comando che è coincisa anche con il primo insediamento di una stazione dei Carabinieri a Corsano. Che ricordi ha del Suo insediamento?

Era esattamente, il 28 Gennaio del 1995, un'emozione indescrivibile, anche perché in fondo, ero abbastanza giovane per assumere un incarico così delicato e importante. Era un sogno che avevo da quando ho intrapreso la mia carriera militare. Essere al servizio delle persone, aiutarle, soprattutto i più deboli, dare il mio contributo per garantire la legalità, ed ho sempre ritenuto che ciò, potesse avvenire, lavorando alla stazione e assumendo il comando, avrei potuto ancora di più realizzare questa mia aspirazione. I primi tempi ero chiaramente frastornato dalle incombenze non semplici che seguivano l'apertura di un nuovo reparto dell'arma.

Lei ha origini campane. Come è stato l'impatto con questa terra e con i corsanesi? E nel corso del tempo, rispetto alle impressioni iniziali, come si è modificata la sua percezione dei salentini in generale?

La mia carriera militare si è svolta totalmente in Puglia (a parte i due anni di corso) esattamente ho trascorso, 2 anni a Casarano, 5 anni a Mesagne, 2 anni a Tricase e ben 27 nella mia Corsano. Nella mia terra d'origine (Ercolano) ho trascorso 23 anni, dunque capirete bene che mi sento corsanese a tutti gli effetti, anche se per ragioni logistiche, non abito più a Corsano, la vostra città sarà sempre nel mio cuore. Anche se all'inizio c'è stata una reciproca diffidenza, con il tempo ci siamo conosciuti, apprezzati e rispettati,



La Redazione de "La Voce di Corsano" ha rivolto alcune domande al Maresciallo Francesco Leone al termine della sua lunga esperienza professionale ed umana al comando della stazione dei Carabinieri di Corsano-Tiggiano. Di origine campana ma vanta una costante presenza corsanese come Comandante della Stazione dal 1995, anno di insediamento della stazione medesima, fino al Settembre scorso. Alla presenza lavorativa si è affiancata, ovviamente, anche una altrettanto importante ed edificante esperienza di vita, tanto è vero che l'ormai ex Comandante di stazione è sposato con Lucia ed è padre di Roberto, Federico e Anna Laura oltre ad essere nonno di Riccardo.

nutro per questo un profondo rispetto della gente di Corsano.

Una domanda secca: un pregio ed un difetto dei corsanesi?

Pregio: laboriosi. Difetto: parlare.

Veniamo alla sua esperienza professionale, lunga articolata e quasi interamente corsanese. C'è una indagine o un'operazione o un intervento del quale conserva un ricordo particolare per la complessità o per il successo dello stesso?

In 27 anni sono successe tante cose, in termini di operazioni, ricordo quella del

2001, che portammo a termine con il nucleo operativo di Tricase e con i carabinieri di Alesano. Dopo più di 8 mesi di intercettazioni, pedinamenti, inseguimenti ed arresti, smantellammo un'organizzazione dedicata allo spaccio di sostanze stupefacenti, composta da 5 corsanesi e da due giovani dei paesi limitrofi.

I Carabinieri sono da sempre il presidio di legalità di più immediata percezione da parte dei cittadini e immaginiamo che anche a Corsano si siano rivolti a lei per le richieste più diverse. Ci dice la segnalazione più curiosa o magari più dolce (da parte di un bambino o una bambina) che ha avuto?

Ricordo che un giorno, mentre mi trovavo fuori di pattuglia, un bambino si è avvicinato in lacrime singhiozzando, non riusciva a parlare per la disperazione, dopo averlo tranquillizzato gli ho chiesto il motivo

del suo pianto, aveva appena smarrito il proprio cane. Con un po' di fortuna riuscimmo a rintracciarlo ed al momento della consegna, mi ha inaspettatamente abbracciato piangendo per la contentezza (una tenerezza indescrivibile). In quel periodo i miei figli avevano più o meno la stessa età e quell'abbraccio ha avuto un valore assoluto, rendendomi orgoglioso del mio lavoro.

Dopo decenni Lei ha il quadro della società corsanese e della sua evoluzione. Se dovesse fare una graduatoria quali sono le problematiche che maggiormente attanagliano la nostra comunità?

Sicuramente il problema più serio ed attuale è senza dubbio la droga. Nella nostra comunità ci sono numerosi assuntori e di conseguenza proliferano gli spacciatori. Spesse volte sono gli stessi assuntori che si improvvisano spacciatori per il bisogno continuo di assumere droga. Questa tipologia di persone ha

alle spalle famiglie che a loro volta purtroppo vivono un grande disagio, disperate perché non trovano la forza di chiedere aiuto e farsi aiutare. C'è anche una discreta percentuale di violenza domestica, ma negli ultimi anni grazie alle nuove normative sono state risolte diverse situazioni di disagio. I furti in prevalenza vengono consumati da persone che vengono da altri paesi e che colpiscono indistintamente i vari comuni del basso Salento. Esistono i furti commessi dai paesani, ma quelli si riducono alla sottrazione di bottiglie di conserva, animali da cortile e at-



trezzi da lavoro. Ultimamente una problematica emergente è la ludopatia, sicuramente da non sottovalutare.

Al comando della Stazione di Corsano è giunto il Maresciallo Giuseppe De Nuccio. Quale consiglio intende dargli?

All'amico Maresciallo Giuseppe De Nuccio che stimo come persona e come collega, preparato e professionale, gli auguro innanzitutto quanto prima di assumere ufficialmente il comando della stazione dei carabinieri di Corsano. Mi sento di consigliargli di ascoltare le persone che vengono in caserma, anche quando quello che rappresentano può non essere di nostra competenza. È nostro dovere dare conforto alle persone in difficoltà e nei limiti del possibile aiutarle a risolvere i loro problemi.

Lo scorso settembre nel commosso saluto alla cittadinanza Lei ha dichiarato di sentirsi un corsanese e di voler continuare a vivere il paese da volontario. In che ambito intende farlo?

Per il momento sono impegnato nella sistemazione della nuova casa. Mi piacerebbe far parte della protezione civile, della FIDAS e mettere al servizio delle istituzioni la mia umile esperienza nel campo sociale. Ho diverse prospettive... quanto prima penso di iniziare.

La Redazione de "La Voce di Corsano" ringrazia il Maresciallo Leone per il lavoro svolto in tutti questi anni e per la disponibilità dimostrata e augura a lui ed alla sua famiglia un sereno futuro.



ARBACE LAVORI

GRUPPO



Spazio curato dagli alunni delle classi 5^a A-B-C insieme alle maestre Mariella Orlando e Maria Grazia Chiarello.

Noi, futuri cittadini globali

La scuola da sempre ha guardato con attenzione i percorsi di educazione alla cittadinanza attiva, inizialmente denominati dai programmi scolastici "Studi sociali", in seguito "Convivenza civile" e ad oggi "Educazione civica". In ogni caso si è sempre trattato di percorsi trasversali a tutte le discipline giacché è sicuro (e la scuola ne sente la responsabilità) che le future generazioni svolgano qui un vero e proprio apprendistato del futuro cittadino. Grazie al confronto dialettico, alla costruzione delle relazioni interpersonali e aiutati dalla letteratura per ragazzi, gli alunni sperimentano l'importanza dell'esercizio dei diritti ad ognuno dei quali corrisponde un dovere, per dirla con Anna Sarfatti, "Chiama il diritto, risponde il dovere".

Nonostante la loro giovane età, a piccoli passi, riflettono con semplicità, ma profondità sul concetto di cittadinanza, anche e soprattutto in virtù di una società multiculturale in cui vanno attuate le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, sociale ed ecologica), come dettato nell'agenda 2030 dall'ONU.

Anche i libri di testo attuali sono molto focalizzati su tali tematiche e offrono interessanti spunti di riflessione.

Avendo come motivazione forte la valenza di tale percorso, ecco che gli alunni delle classi quinte si sono cimentati a scrivere collettivamente questo articolo, desiderando mettere a parte i Corsanesi che, tra i banchi di scuola, i piccoli cittadini... CRESCONO! A loro la parola.

Mariella Orlando
Maria Grazia Chiarello

Bentrovati tra le pagine della "Voce di Corsano". Siamo gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria di Corsano e abbiamo il piacere di fare un piccolo resoconto sul nostro percorso di educazione civica che ci sta davvero entusiasmando perché ci fa sentire grandi!

Questo percorso parte da lontano, da quando in classe prima abbiamo conosciuto e giocato con Elmer di David McKee, l'elefantino arcobaleno amato da tutti per il suo manto variopinto. Eravamo piccoli, non sapevamo che stavamo imparando il valore delle differenze che arricchiscono. Da lì in poi le tante opportunità di riflessione offerte dalle letture e dalle esperienze vissute ci hanno portato a tracciare le caratteristiche del futuro cittadino globale. Vi raccontiamo, tra le tante, le esperienze più significative che ci hanno indicato la strada da intraprendere per conseguire, un giorno, la patente di cittadino *solidale, responsabile e consapevole*.

IO CITTADINO SOLIDALE. Quando tra le pagine del nostro libro di lettura abbiamo incontrato il brano "Una valigia per l'eternità" non sapevamo ancora quanto ne saremmo rimasti colpiti. Mathab, la bambina della luna, "pelle chiara come la luna e una testa piena di capelli" e gli occhi "scuri come datteri maturi", in modo garbato e gentile ci ha fatto immaginare cosa significhi vivere in un posto dove ti viene proibito anche di festeggiare il compleanno; cosa si prova a dover abbandonare la propria casa e la propria vita per andare chissà dove. Ci ha insegnato che ci sono al mondo bambini meno fortunati di noi. Come i bambini ucraini, verso i quali l'anno scorso abbiamo fatto un gesto di solidarietà aderendo all'appello dell'UNICEF "Emergenza Ucraina".

IO CITTADINO RESPONSABILE. Molte volte i nostri genitori e le nostre mae-

stre ci hanno richiamati ad un senso di responsabilità delle nostre azioni e noi sappiamo che è una cosa giusta, ma cosa fare per riuscireci? Il nostro libro ci ha fatto conoscere la storia di **Queen Bessie** nel racconto "Il dollaro della regina" di Christian Antonini e abbiamo conosciuto le discriminazioni che Bessie Coleman ha subito per essere una donna e per essere nera. Poi qualche compagno ci ha raccontato le vicende di **Rosa Parks** (incontrata tra le pagine del libro "Dove ti porta un bus" di Anna Lavatelli) che, come Bessie, ha lottato per il riconoscimento dei suoi diritti e alla fine ha vinto. Sono storie lontane nel tempo, ma ci hanno fatto tanto pensare.

Quando poi alla fine di novembre abbiamo assistito allo spettacolo teatrale "Il sogno di Mirko" che parla del bullismo e cyber bullismo ci siamo detti che anche oggi esistono ingiustizie e per cambiare le cose bisogna sentirsi responsabili in prima persona. Abbiamo ammirato tanto Mirko Cazzato che a 14 anni ha fondato il movimento **MABASTA (Movimento Anti Bullismo Animato da Studenti Adolescenti)**. Lui ci ha dato una lezione su come sentirsi responsabili per sé e per gli altri. Noi tutti speriamo di poterlo accogliere presto nella nostra scuola e imparare da lui come fare a dire "BASTA" alle ingiustizie.

IO CITTADINO CONSAPEVOLE. Quest'anno è stato bello fare "prove tecniche di cittadinanza attiva".

Nel mese di ottobre abbiamo votato per eleggere il **C.C.R.R.** (Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze) e abbiamo sperimentato il significato di democrazia, già conosciuta sul libro di storia come forma di governo di Atene. La nostra democrazia è ancora più bella perché è rivolta a tutti senza alcuna distinzione. L'esperienza ci ha inse-

gnato che il voto è un diritto-dovere del cittadino e mette nelle condizioni di fare scelte consapevoli. Altro mo-

mento importante abbiamo vissuto per la ricorrenza del 4 novembre. Abbiamo partecipato alla solenne cerimonia al parco delle rimembranze composti e silenziosi, abbiamo ascoltato gli interventi delle autorità e dei nostri compagni e siamo riusciti ad essere attenti e a dire, a modo nostro "No alla guerra!". Di questa esperienza conserviamo alcune frasi che suonano come degli slogan, ma che ci aiutano a mantenerne vivo il significato. *4 novembre: in onore dei caduti, in difesa della pace, a tutela della memoria storica.* Tutelare la memoria storica è molto importante perché non si dimentica il sacrificio di chi ha lottato, sofferto o è morto per avere un mondo migliore. E a proposito di memoria storica, aggiungiamo che quando abbiamo letto la biografia della senatrice a vita Liliana Segre abbiamo appreso il valore della testimonianza e l'importanza del ricordo, anche quando i ricordi ti fanno rabbrivire. In fondo "La storia è maestra di vita!".

Concludiamo il nostro intervento sperando di essere riusciti a trasmettere il nostro entusiasmo e l'impegno serio riguardo al percorso intrapreso. Siamo ben consapevoli che il cammino è lungo, ma ci facciamo un grande in bocca al lupo per il raggiungimento dei nostri obiettivi.

Gli alunni delle classi 5^a A-B-C



"La vostra fiducia
è il nostro regalo più grande"

Buone Feste
Farmacia Corsano

Via Regina Elena, 39 - Corsano
0833 219844 - 353 4096587



Dicembre 2022

SIT-IN S.S. 275: FATE PRESTO!



Lo scorso 3 dicembre si è tenuto il sit-in presso il centro commerciale di Surano promosso dal Quotidiano per chiedere l'apertura del cantiere di ammodernamento della statale Maglie-Leuca. Totale l'adesione di sindaci, rappresentanti istituzionali di ogni livello e di ogni orientamento politico, di associazioni e cittadini. Dal commissario straordinario Marzi sono giunte rassicurazioni circa la cantierizzazione dei lavori del primo lotto da Maglie a Tricase entro il 2023.



dalla prima

TRA LE MURA DEL PALAZZO...

Il *castrum* nel tardo medioevo era associato alla città fortificata o, come nel caso corsanese, a una semplice “*casa forte*” munita di una struttura turrita a pianta pressoché quadrangolare, con molta probabilità circondata da un primo sbarramento costituito dalle mura di un cortile. Esempi notevoli nelle immediate vicinanze sono quelli delle torri di Lucugnano, Nociglia e Vaste. All'interno della *casa forte*, nel 1318, si rinchiuse il Signore del paese insieme alla moglie e ad alcuni cortigiani perché assediati dalla popolazione, costituita quasi esclusivamente da lavoratori della terra che, con forconi, zappe e bastoni alla mano, inveivano contro il feudatario per protestare e mettere fine agli innumerevoli soprusi e abusi perpetrati nei loro confronti. È risaputo che in quel frangente il barone nel tentativo di placare gli animi agitati dei rivoltosi decise di inviare tra loro un'ancella della moglie, immaginando che una figura femminile potesse calmarli ma, in buona sostanza, mise la ragazza di fronte a una morte cruenta.

Indagando il prospetto principale del palazzo ho individuato almeno sei interventi architettonici marcati da

differenti quote del prospetto, da tufi diversi per estrazione e forma, da giunti di divisione dei paramenti murari, e da due portali.

Non mi sono lasciato ingannare dal grande ingresso perennemente chiuso, ma mi ha invece intrigato, e non poco, l'anonima porta d'accesso agli ambienti in uso agli Scout, porta che tanto normale non è difatti a un occhio più attento non sfuggirà la sagoma tamponata di un piccolo portale con arco ribassato, decisamente più antico del primo. Se non fosse che questa tipologia di arcata era particolarmente in uso nel periodo tardo medievale non mi sarei addentrato all'interno per capirne qualcosa in più. E ho fatto bene, perché la piccola porta nasconde una spessa muratura con l'intradosso (imbottito) del portale che presenta un'interessante strombatura verso l'interno. La copertura di questa stanza, come il resto delle camere che seguono, è del tipo a botte, e anche questa è una conferma dell'antichità del luogo. Non è un caso se con l'allargamento del palazzo a est (su piazza Umberto I) alcune camere sono state coperte con una volta a crociera, sempre datata ma comunque più recente.

Arrivato a questo punto l'obiettivo era individuare la “matrice” del palazzo. La sensazione di essere entrato nel luogo giusto l'ho avuta quando per accedere nella camera seguente ho dovuto attraversare una porta aperta “a forza” nell'imponente muraglia. L'assenza di un architrave e lo spessore considerevole della muratura, molto simile per dimensioni a quella del prospetto, sono indicatori intriganti che hanno trovato conferma nella piccola scalinata incastonata nella muraglia che conduceva alla camera superiore. Stiamo parlando di una costruzione da considerare tra le più antiche dell'intero palazzo, con tutte le caratteristiche di una struttura tardo medievale, presumibilmente edificata al posto del fortilizio svevo.

Il grande cortile interno, ridotto oggi a un androne con volta piana realizzata durante



gli anni della lavorazione del tabacco, era nell'era pre-rinascimentale una corte esterna che serviva la profonda galleria delle scuderie e le case di servizio del feudatario. Nel Cinquecento il palazzo ha visto una prima espansione in direzione Sud e Est. In questa fase c'è stato anche l'innalzamento del fabbricato sul piano primo, compresa tutta l'area della grande sala su commissione dei Securo, ritornati a governare il feudo dopo oltre due secoli. La svolta edificatoria si è avuta solo nel Seicento, un secolo d'oro per l'intera Terra d'Otranto e, da quello che ho potuto costatare al suo interno, anche per Corsano. Il 1636 è la data spartiacque. L'arrivo dei Capece coincide con la stagione nella quale il desiderio di autorappresentazione della nobiltà era un valore irrinunciabile culminato nelle grandi imprese edilizie.

Dopo aver visionato buona parte del palazzo ed essere passato alle carte, mi ha colpito il periodo di governo del barone Carlo dal 1657 al 1668. Negli stessi anni nella vicina Tricase Stefano II Gallone faceva costruire il proprio palazzo principesco accomunato al “nostro” corsanese da diversi particolari. Dallo scalone d'onore si accede nella grandiosa *sala del trono* che prese il posto delle stanze cinquecentesche. Le alte pareti, il tetto a falde, i grandi e luminosi finestrone e le finestrelle (oggi tamponate) del matroneo mi hanno restituito la sensazione di entrare nell'omonima “sala” di palazzo Gallone. Le somiglianze continuano nelle sale di rappresentanza decorate a stucchi con figure mitologiche, stemmi nobiliari e allegorie, così come a stucco sono ornate tutte le porte che lasciano intravedere un delicato finto marmo verde accostabile a quello di Tricase.

Molte similitudini, molti punti di contatto, molti indizi che messi insieme fanno una prova. L'ipotesi più credibile è che lo stesso progettista abbia lavorato prima o dopo a Tricase e a Corsano.

Mi auguro che si riesca a rendere giustizia alla grandiosità dell'edificio, insieme al suo potenziale, nonostante l'elevato tasso di degrado in cui si trova. Una residenza, quella dei Capece, che merita di essere scoperta, acquisita al patrimonio della collettività, salvata dall'oblio in cui sta continuando a versare da troppi anni, con il sincero auspicio che quella del “castello” di Corsano possa essere, finalmente, una “Storia a lieto fine”.

Salvatore Musio



Fondazione Pietro De Francesco

PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA
E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Intervista al Sindaco di Corsano dott. Raona

Giunti a metà della consiliatura, abbiamo inteso rivolgere alcune domande al Sindaco di Corsano, dott. Biagio Raona, per fare un resoconto sull'attività svolta e sui progetti in itinere. Nel 2021 è stato eletto all'unanimità Presidente dell'Unione dei Comuni "Terre di Leuca", incarico che ricoprirà fino al prossimo luglio. Rivolgiamo al Sindaco un sentito ringraziamento da parte della Redazione per la disponibilità dimostrata nel cogliere il nostro invito.

Sindaco Raona, la consiliatura è nella sua seconda fase, guardando al lavoro fatto fino ad ora quale è il risultato di cui è più orgoglioso? Effettivamente siamo ad un anno e mezzo dalla fine del mandato amministrativo affidatoci con le elezioni del 2019, il tempo è sembrato essere volato via ma penso di potermi ritenere abbastanza soddisfatto del lavoro che siamo riusciti a svolgere e dei risultati fin qui ottenuti. Se debbo, comunque, indicarne in particolare uno, voglio mettere in evidenza l'aver cominciato a dare un'immagine diversa e più decorosa al centro storico del paese. Lavoro che non è ancora completo ma che continuerà a partire dai prossimi giorni.

Lei ha amministrato anche nel periodo buio della fase acuta della pandemia. Quale è stato il momento più difficile da Sindaco e da medico?

Come cittadino e come medico ho cercato, come tutti, di rispettare le misure di prevenzione e di contrasto per contenere la diffusione dei contagi. Come sindaco, non è stato semplice affrontare un'emergenza del genere ma abbiamo cercato di fare del nostro meglio, con l'ausilio prezioso e determinante della Protezione Civile, alla quale va il mio incondizionato ringraziamento, per aver aiutato costantemente le persone sole o che avevano comunque delle fragilità. Come Amministrazione, siamo intervenuti anche sul piano economico-finanziario nei confronti delle famiglie maggiormente in difficoltà, per tutto quanto ci è stato consentito di fare. Voglio ringraziare tutti i cittadini per il senso di responsabilità dimostrato nella fase più acuta della pandemia ma voglio, soprattutto, rivolgere il mio pensiero a quei cittadini che ci hanno lasciato a causa del contagio e alle rispettive famiglie e a coloro che hanno affrontato dure prove nei vari reparti ospedalieri.

Come valuta il lavoro dell'esecutivo cittadino e più in generale della maggioranza consiliare?

Come sempre, ho creduto fortemente nel lavoro di squadra convinto che dal confronto e dalla condivisione possano scaturire idee utili allo sviluppo del paese e della Comunità. Ciò è accaduto sia all'interno della Giunta che nella maggioranza consiliare, dove tutti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi liberamente e proporre le migliori soluzioni possibili rispetto alle problematiche affrontate ed ai provvedimenti adottati.



Quale è il suo parere circa il ruolo dell'opposizione?

Devo riconoscere che i consiglieri di minoranza hanno svolto il loro ruolo senza pregiudiziali politiche, attraverso un pacato confronto rispetto ai diversi punti all'ordine del giorno dei vari consigli comunali dove non hanno esitato ad esprimere il loro voto favorevole rispetto alle proposte ritenute adeguate e vantaggiose per la Comunità. Non hanno mancato, inoltre, di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni per affrontare, via via, le varie tematiche riguardanti il paese ed i cittadini, alcune delle quali fatte proprie dall'intero Consiglio.

L'aumento delle materie prime, delle spese energetiche, l'aumento dell'inflazione, minano la tenuta sociale anche della comunità corsanese. Quali strumenti avete messo in atto per chi è in difficoltà?

Abbiamo dovuto affrontare serie difficoltà a causa dell'aumento dei costi per l'energia, per



Progetto rigenerazione Piazza don E. Valiani

le materie prime e per i vari lavori, tanto che non abbiamo potuto fare a meno di prendere provvedimenti come quello di spegnere parzialmente, per alcune ore della notte, la maggior parte dei punti luce pubblici, provvedimento increscioso ma necessario per mantenere gli equilibri di bilancio. Ci siamo organizzati per sostenere al meglio i cittadini che più hanno sofferto in questo periodo sia attraverso gli appositi fondi stanziati dal Governo centrale sia attraverso l'utilizzo di fondi comunali. So bene che quello che si riesce a fare, in queste situazioni, non è mai abbastanza ma pensiamo di aver fatto tutto ciò che era nelle nostre possibilità. Devo aggiungere che gli aumenti generalizzati hanno, in alcuni casi, rallentato l'avvio di alcuni lavori a causa della obbligata revisione dei prezzi.

Quali sono i finanziamenti che avete ottenuto e che vi apprestate a tradurre in opere ed in che tempi?

In premessa, voglio ringraziare il personale dei vari Uffici del Comune, grazie al lavoro progettuale dei quali sono stati ottenuti importanti finanziamenti nell'anno appena trascorso.

Decisivo è stato anche l'impegno dell'Amministrazione e dei diversi Assessori. Mi limito ad elencare i progetti finanziati nell'anno 2022 che sono i seguenti: CIS (Contratto Istituzionale di Sviluppo): € 1.100.000 per *Slow East Coast*

ed € 3.300.000 per *OutdoorPark* (Corsano/Tiggiano/Tricase); € 1.000.000 per *Baronessa Nature*; € 516.000 per *Aree Interne* (T.A.D.); € 70.000 per *Illuminazione centro storico* (Decreto Fraccaro); € 25.000 per *Basolato strade* (Ministero dell'Interno); € 46.000 per *Basolato strade* (Mirweb); € 15.000 per *Spiagge sicure* (Prefettura); € 202.000 per *Ampliamento Eco-centro* (Regione Puglia); € 500.000 per *Palazzo Baronale* (contributo straordinario Regione Puglia); € 93.000 per "Strada per strada" (Regione Puglia), per un totale complessivo di € 6.867.000.

Oltre a quelli già finanziati, sono stati presentati e sono in fase di valutazione altri progetti che riguardano: Messa in sicurezza di diverse strade, Rigenerazione di Piazza don E. Valiani, Mangiaplastica, Prevenzione incendi boschivi, Pulizia canale Torre Ricco, Attrezzature sportive, Recupero Chiesette rurali rupestri, Videosorveglianza. Abbiamo, inoltre, ottenuto dalla Provincia il rifacimento del manto stradale della restante parte di via Regina Elena più la creazione di due pas-

di Piazza San Giuseppe, rendere fruibile il frantoio ipogeo insistente sulla stessa piazza e realizzare la Vasca di decantazione per la raccolta delle



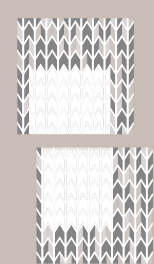
acque, opera indispensabile per ottenere i finanziamenti per il potenziamento del sistema di raccolta delle acque piovane.

Oggi la sua maggioranza rispecchia sia le forze governative presenti in Regione Puglia, sia la compagine del Governo Nazionale. Un buon traguardo che aiuta l'attività amministrativa. Si può affermare che lei è stato lungimirante?

Più che lungimirante sarei stato un indovino. Non è così, personalmente ritengo che, quando si ricoprono cariche istituzionali di governo, occorra non farsi condizionare dal ruolo politico di appartenenza e garantire a tutti pari opportunità. In ogni caso, noi ci daremo da fare, confrontandoci con tutti, come abbiamo fatto finora, ad ogni livello, con l'obiettivo di conseguire i risultati più vantaggiosi per la nostra Comunità.

"La Voce di Corsano" si avvicina al compimento del suo cinquantenario. Il periodico è atteso con interesse da tutta la cittadinanza ormai da decenni. Quale è il suo parere?

Di giornali locali, nel tempo, ce ne sono stati ma è oggettivamente impossibile ricordare pubblicazioni che siano durate così a lungo. Va dato atto di ciò a chi si è impegnato per così tanto tempo per garantire ogni anno questo appuntamento fisso che ha seguito l'evoluzione del paese nell'ultimo mezzo secolo. Riconoscendo la grande importanza che ciò rappresenta per la nostra Comunità, faccio i complimenti a chi lo ha diretto e a tutti i collaboratori che si sono succeduti nel tempo. Ringrazio per l'attenzione riservata a me e all'Amministrazione e formulo alla Redazione e a tutti i lettori del giornale i migliori auguri di Buon Anno. In conclusione, voglio rinnovare, a tutti i cittadini, i più fervidi auguri di un felice 2023, con l'auspicio che possa essere un anno di Pace, di Serenità, di Progresso e di miglioramento del Benessere di ciascuno e di tutta la Comunità.



LA TESSITURA
CALABRESE

PUGLIA, ITALIA

tradizione artigiana dal 1972

Prov. Tiggiano_Alessano, 42
73030 Tiggiano LE Italy

t +39 0833 531 132

www.tessituralcalabrese.it | info@tessituralcalabrese.it



Vincere non è sorpassare gli altri... è sorpassare se stessi



L'amore per lo sport, la passione e il senso di sacrificio, sono i principi che da sempre accomunano gli amanti della corsa. E proprio ciò, mi ha indotto, insieme a un gruppo di amici da circa un anno, a fondare nel nostro paese la società **podistica ASD Running Corsano**. A inizio d'anno, l'assemblea dei soci ha eletto il Consiglio Direttivo che guiderà la ASD Running Corsano per i prossimi quattro anni, questi i componenti:

Presidente Luigi Martella, Vice Presidente Vincenzo Torsello, Tesoriere-Segretario Fabrizio Chiarello, Consiglieri Salvatore Torsello, Stefano Nicoli, Salvatore Cavalieri, Biagio Martella, Biagio De Masi e Giorgio Martella, Medico dott. Cosimo Bello e Tecnico Gigi Renis.

La nostra, è una Associazione Sportiva Dilettantistica senza scopo di lucro, che oltre a partecipare a competizioni sportive su tutto il territorio nazionale e non, ha lo scopo di promuovere la conoscenza e la pratica di questo sport come elemento fondamentale per il benessere non solo fisico ma anche psichico. Sappiamo bene, infatti, quanto correre sia salutare al cuore e a tutto l'apparato circolatorio e quanto sia importante per la prevenzione e la cura di molte malattie derivanti dagli stati infiammatori. Ma sappiamo bene anche, quanto utile faccia alla nostra mente migliorando il nostro umore, liberandoci dallo stress che tanto malesere provoca nella vita di tutti i giorni. Ed è proprio con questo spirito che ogni giorno affrontiamo le fatiche della corsa, cercando di essere sempre al meglio delle nostre possibilità.

Con grande soddisfazione, possiamo dire che, pur nella sua giovane età, la nostra squadra ha compiuto un importante percorso. I nostri atleti si sono cimentati in

diverse competizioni in tutto il Salento, ottenendo delle importanti posizioni sul podio con primi, secondi e terzi posti di categoria.

I colori della nostra squadra, inoltre, hanno corso colorando le strade di Milano e Roma, perseguendo buoni risultati personali.

La corsa, però, è anche valido strumento per promuovere il valore della solidarietà, per questo con grande entusiasmo abbiamo partecipato alla gara novolese, organizzata in collaborazione con la sezione AVIS donatori di sangue, dove il nostro atleta, Giorgio Martella, è salito sul podio più alto nella classifica donatori. Siamo ben consapevoli, che la strada da fare è ancora lunga, ma la volontà e l'ambizione che ci caratterizzano saranno volani che ci spingeranno a fare sempre meglio.

Intanto, proprio dalla nostra

Corsano arriva un'importante opportunità per noi podisti, grazie al rifacimento della pista del campo sportivo con la posa di uno speciale asfalto gommato che sarà caratterizzato, oltreché da corsie rosse, anche da una nera per i non vedenti. I nostri ringraziamenti vanno, pertanto, all'Amministrazione Comunale che ha permesso la realizzazione di questo importante progetto per la nostra comunità.

In qualità di Presidente dell'ASD Running Corsano, a nome di tutti gli atleti associati, devo anche il nostro grazie allo sponsor **IDROPOINT di Daniele Trane**, Morciano di Leuca, che ha permesso la realizzazione di questo nostro sogno.

Se sei un appassionato di podistica, iscriviti subito alla A.S.D. Running Corsano! TI ASPETTIAMO!

Luigi Martella



TENNIS: CORSANO INIZIA CON LA B



No, non è un errore grammaticale. Molto semplicemente il Circolo Tennis "M. Longo" Corsano parteciperà, in questo 2023 e per la prima volta nella sua storia, al campionato nazionale di serie B2. Un risultato straordinario raggiunto dopo aver dominato, da debuttante, il campionato di serie C.

Certo, che potesse essere una buona annata lo si era capito già a febbraio quando il CT Corsano si è laureato campione regionale di quarta categoria vincendo il campionato con la squadra formata da Andrea Urso, Roberto De Marco e Antonio De Giovanni. Ed è con questa premessa che è iniziato il campionato di serie C. La squadra, capitanata dal direttore sportivo Luigi Greco e dai tecnici Biagio Longo e Antonio De Giovanni, poteva vantare una lista di giocatori di altissimo profilo: Timo Stodder, Emanuele Bastia, Danilo Anecchiarico, Domenico Maria Cocco, Matteo Mosca, Antonio Degiovanni, Biagio Greco e Marco Degiovanni. La dimostrazione delle potenzialità della compagine corsanese la si è avuta già nella fase a gironi che ha visto superare avversari di rango come CT Bari, CT Brindisi, CT San Severo e CT Taranto, tanto da ottenere la qualificazione ai play-off alla testa della classifica.

È quindi giunta la volta del delicato scontro tutto salentino con il blasonato CT Tuglie, che però ha visto imporsi con decisione i corsanesi, per poi giungere a maggio alla finale regionale contro il CT Bisceglie. È proprio contro i biscegliesi che è emerso il tasso tecnico del CT Corsano, impostosi contro gli avversari per 4 a 2 con delle prestazioni importanti, sia nei singolari che nel doppio, dei tennisti Stodder, Bastia, Anecchiarico e Antonio Degiovanni. Questa cavalcata trionfale è approdata ad Asti il 26 giugno per la sfida di andata contro il CT DLF Alessandria-Asti. Una tappa già di per sé mai raggiunta dal nostro Circolo Tennis, ma che di certo non ha intimorito i ragazzi visto che le sfide si sono concluse con un importante 4-2 per i ragazzi del DS Greco. Alle vittorie di Bastia, Cocco e Anecchiarico nei singolari, si è aggiunta la ciliegina sulla torta del doppio composto da Anecchiarico/Bastia, dando ragione alle scelte tecniche del Presidente Antonio De Giovanni. Il 17 luglio la terra rossa corsanese è stata il palcoscenico dell'ultimo atto di questa impresa sportiva. I 3 punti che mancavano per centrare l'obiettivo sono arrivati proprio sui campi di casa e sotto il sole salentino. Di fronte ad una folta partecipazione di pubblico grazie ai tifosi corsanesi ed ai tanti appassionati provenienti da tutta la provincia, Cocco, Anecchiarico e Bastia hanno mostrato i loro colpi migliori facendo registrare i seguenti risultati: Anecchiarico-Pretrocelli 7/5 6/3; Cocco-Casella 6/1 7/6; Bastia-Valdetara 7/5 6/2. Può così iniziare la festa fino a tarda notte per un risultato eccezionale per un piccolo circolo sportivo di paese, ma con grande capacità di programmazione e abnegazione. Ma non si ha certo intenzione di accontentarsi. Proprio in questi giorni si sta ultimando la creazione della squadra che dovrà affrontare

il campionato di serie B2. I giocatori dello scorso anno saranno sostanzialmente confermati, visti gli ottimi risultati ottenuti, ma si sta lavorando anche per qualche new entry che renderà il team corsanese ancora più forte. L'obiettivo principale da raggiungere sarà quello della salvezza. Le sfide saranno sicuramente difficili, gli avversari che si affronteranno sono molto forti ma i ragazzi del CT "Maurizio Longo" Corsano sono abituati a sognare ed a far sognare e chissà che tra i colpi di mercato del DS Greco, la dedizione del Presidente Antonio De Giovanni, la competenza dello staff tecnico e la caparbietà agonistica dei tennisti corsanesi non ci siano altre belle sorprese per il movimento tennistico nostrano. Il 2023 però, per il circolo di Corsano, non sarà solo serie B. Sono tante altre le attività che vedranno protagonista l'associazione corsanese: si parteciperà, infatti, anche ai campionati di serie D2 e D3 sia maschili che femminili, e le diverse squadre giovanili disputeranno i campionati under 16, under 14 e under 12. Tutte queste attività sono figlie della crescita esponenziale che il Circolo ha fatto registrare negli ultimi anni, comprovata dall'aumento del numero di giocatori tesserati, di allievi e di soci. Sono ormai tantissime le persone che nel corso del tempo hanno deciso di avvicinarsi alla pratica tennistica frequentando i corsi organizzati dal circolo e studiati sia per i bambini che per gli adulti, con la creazione di gruppi strutturati in base all'età ed al livello dei partecipanti, in modo da essere adatti alle esigenze di tutti, non solo di chi vuole competere a livello agonistico, ma anche di chi vuole semplicemente allenarsi e divertirsi. In fondo è proprio questo lo scopo principale dell'associazione: rendere il tennis alla portata di tutti. Cogliamo l'occasione per ringraziare l'Amministrazione Comunale e tutti gli sponsor per l'indispensabile sostegno, nonché tutti i dirigenti, i giocatori, i soci ed i tifosi per la vicinanza ed un ringraziamento va anche alla redazione della "Voce di Corsano" per l'attenzione che dedica alla nostra attività, augurando a tutti buone feste ed un felice anno nuovo.

Giuseppe Martella



VIA DELLA LIBERTÀ
ANFITEATRO COMUNALE DI CORSANO

Ai nostri concittadini gli Auguri di Buon Compleanno!

Quarantenni



Cinquantenni



I nati nel 1957




edil ORLANDO
 ceramica infinita
CORSANO
www.edilorlando.it

Giovani cestisti crescono



La Voce di Corsano si congratula con i giovani promettenti corsanesi **Lorenzo Nicolì, Francesco Mele, Cristiano Riso e Biagio Enrico Riso** che dal campetto di basket di Piazza Don Ernesto Valiani, grazie agli stimoli del coach Marco Longo, sono giunti nella rosa under 14 della **Pallacanestro Ugento**. In bocca al lupo, ragazzi!

OBIETTIVO SCUOLA CALCIO ELITE

L'Asd De Finibus Terrae, è giunta al terzo anno dopo il cambiamento di «look» fatto nel 2019. In questi 3 anni nonostante le difficoltà relative alla chiara situazione pandemica che ha colpito molte società, è riuscita con ottimi risultati a crescere sia a livello Societario che attraverso il numero degli atleti che hanno sposato questo progetto. Siamo giunti alla fine di quest'anno calcistico e nonostante le problematiche dovute all'impossibilità di utilizzare la nostra «casa», il nostro amato campo sportivo (visto gli urgenti interventi di ammodernamento dell'impianto), siamo riusciti ad essere competitivi in tutti i Campionati Giovanili.

Allievi e Giovanissimi hanno disputato un Torneo di primissimo livello. Gli **Allievi** concorrendo per la vetta della classifica sino all'ultima giornata, per accedere alla fase regionale; i **Giovanissimi** con una squadra completamente nuova sono riusciti a crescere ed amalgamarsi nel tempo, classificandosi dietro le prime. Entrambe le categorie sono guidate (come tutte) da allenatori Uefa B e Laureati in Scienze Motorie che hanno contribuito a fare cre-

scere moltissimo la nostra Società creando quel mix che tanto è servito ai ragazzi per la loro crescita tecnico-tattica ma soprattutto umana. Valori che sono importanti nella e per la nostra Società, che ci permettono di formare non solo calciatori ma futuri «Uomini» e «Cittadini». Inoltre il nostro staff può avvalersi di figure di primissimo piano quali: una Psicologa, un Fisioterapista ed Osteopata e un Nutrizionista che servono a tutelare la crescita dei nostri Ragazzi e del nostro entourage. Infine, il nostro prossimo obiettivo è quello di diventare Scuola Calcio Elite, grande motivo d'orgoglio per noi ma che permetterà ai nostri tesserati (piccoli e grandi) di confrontarsi con realtà calcistiche sempre più importanti anche in ambito professionistico. Fiduciosi nel nostro operato e felici di riabbracciare prestissimo la nostra amata struttura, continueremo a lavorare sodo. Auguriamo a tutti i nostri tesserati, alle loro famiglie e a tutta la cittadinanza Corsanese, un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo.

Antonio Nicolì





NASCA il teatro

Costruttori di teatri

Da quando ho cominciato a fare teatro, ho cominciato a costruire e/o gestire teatri. Me ne accorgo adesso. Non ci avevo fatto caso. Con il Piccolo Teatro Corsanese, poi L'O di Giotto, tantissimi anni fa, gestivamo il cinema di Corsano, che la famosa "Signora Cazzato", letteralmente, ci regalò, nel senso che non ci chiese nessun affitto o pagamento di utenze. Da lì siamo passati a costruire un piccolo teatro dove adesso c'è la biblioteca comunale, nella sala in cima alla scala. Poi trasferiti nella struttura che ora ospita il centro anziani e centro dialisi. Poi sono emigrato ad Aradeo, nel 1995, entrato nella prestigiosa Compagnia Koreja, in un garage, anche questo trasformato in teatro. Poi la compagnia si è trasferita a Lecce, in una dismessa fabbrica di mattoni, che poi è diventata l'attuale bellissima sede della compagnia aradeina. Ancora, nel 2008, ho costruito, con un altro gruppo di persone care, un teatro all'interno dell'Ammirato Culture House, un'antica villa al centro di Lecce, affidataci dall'Amministrazione comunale. Poi, continuo a riflettere e realizzo che proprio Corsano è prolifico di costruttori di teatri. Oltre al mio caso, anche l'amministrazione comunale di qualche anno fa, ha trasformato il mercato coperto in un auditorium, che adesso, l'attuale amministrazione, sta ristrutturando e rendendo ancora più funzionale alla pratica spettacolare. Poi c'è Maristella Martella, che con il suo gruppo, Tarrantarte, ha inaugurato a settembre un altro teatro all'ex Macello.

Corsano, quindi, si conferma come centro di una grande tradizione teatrale, che affonda le sue radici nelle famose tragedie di San Biagio e nella prolifica produzione di teatro dialettale con le commedie di Leo Brogna, il lavoro di Anna Maria Brogna, il teatro dei telefoni bianchi de l'O di Giotto, l'esperienza di Donato Chiarello, ecc. Mi perdonino chi ho dimenticato.

Arriviamo al 28 maggio 2022, con l'inaugurazione di uno spazio che ho voluto chiamare "NASCA il teatro", casa dell'associazione Nasca Teatri di Terra. Il nome, oltre a riferirsi al mio "importante" naso, è in qualche modo profetico e invita alla nascita, appunto, di un teatro, dopo averne fatti nascere tantissimi, come già su elencato. Tutto torna.

Il progetto intende trasformare l'immo-



bile concesso all'associazione nel quartiere Stadio di Lecce, al piano terra dei condomini di edilizia residenziale pubblica Arca Sud, con il Protocollo d'intesa, sottoscritto nel 2018 tra Arca Sud, Comune di Lecce e associazioni degli inquilini (LECCE - Via Siracusa 26/28 - Zona 167B), in un luogo fisico di RESIDENZA ARTISTICA permanente. Uno spazio che non sarà solo un teatro, ma molto di più. Un TEATRO un CINEMA un LABORATORIO uno SPAZIO PER L'INFANZIA - un LUOGO DI INCONTRO e di SCAMBIO una casa per gli artisti - una FESTA «, con l'obiettivo di agire a partire dai quartieri, con-fondersi realmente con tutta la città e insieme arrivare oltre oceano, con un'unica voce fatta di tante belle "differenze". Con l'azione artistica creare nuova consapevolezza nei cittadini e creare cambiamenti e innovazione. Consolidare una parola bellissima "comunità".

Lo spazio avrà un occhio privilegiato per l'infanzia e l'adolescenza, come punto di partenza per tutta l'azione progettuale di questo nuovo luogo.

Ho sempre pensato, che in ogni città del nostro paese e nel mondo, sarebbe fondamentale la nascita di piccoli luoghi d'arte, teatri, contenitori off, per consentire la diffusione e l'azione concreta dell'arte sulla trasformazione e la crescita delle comunità. Luoghi che partono dal locale, dal quartiere, con l'ambizione di raccontarsi e raccontare al mondo, attraverso le varie espressioni dell'arte. In questo momento storico, dove molti dei presidi d'incontro sociale (sezioni di partito, oratori, sale di associazioni, ecc) non esistono più, o comunque hanno perso forza, nei confronti del tuffo indiscriminato nel mondo dell'aggregazione social; in un mondo dilaniato e disgregato, anche fisicamente, dalla pandemia e ora dal rischio di una guerra globale, luoghi di formazione e di dialogo a partire sicuramente dall'infanzia e dalle famiglie, sono fondamentali. «Nasca il teatro» ha questa ambizione.

Ippolito Chiarello

ESSERE GIOVANI (QUI)

Il gruppo giovani è ormai una realtà vivibile e rumorosa all'interno della nostra comunità. È nata e cresciuta in bilico per i suoi primi anni, a causa della distanza che ha bruscamente frenato le prime ambizioni e l'iniziale entusiasmo, ma sembra ora consolidarsi in un patto stretto tra la parrocchia e il carattere inconfondibile dei giovani corsanesi, finalmente un gruppo di giovani corsanesi.

In particolar modo dal 2021, l'estate diventa punto focale dell'intero percorso. Il resto dell'anno, infatti, tende ad assecondare l'isolamento che ci viene quasi imposto da questo periodo storico in cui stando fermi possiamo avere occhi e orecchie ovunque, ma quando torna il sole sentiamo tutti un richiamo, torniamo intensamente a cercarci. Durante il Grest si crea una sinergia fondamentale e diventiamo

sempre inevitabilmente di più che in inverno, passiamo tutto il giorno vicini, e per questo metterci a disposizione è in realtà un regalo che facciamo a noi stessi. È evidente, infatti, come questa compattezza sia stata recepita dalla comunità, che quest'anno ha riposto fiducia in noi nel ruolo di animatori (ed educatori), re-

sponsabili di 200 bambini dai 6 anni ai 12. Così come per la castagnata di fine ottobre, in rotta per diventare un appuntamento fisso, l'obiettivo è quello di fare e abitare spazi e momenti necessari all'aggregazione e la riscoperta della piazza, per non perdere, e per trasmettere ancora la leggerezza con cui abbiamo imparato ad aprire gli occhi alle 7 di mattina anche d'estate, e (provare) ad arrivare in orario.

Per questo, soprattutto il Campo Giovani, interamente focalizzato su di noi, mira ad essere un'esperienza scomoda, che sappia svegliarci, smuoverci. Ci è stato dato uno spazio familiare in cui essere fragili e poterlo dimostrare; capire la necessità di fermarsi nella corsa che viviamo per stare al passo con tutto il

resto, e curare una dimensione non estetica, e non solo fisica. Cerchiamo di contrastare la tendenza a rimanere in superficie, e a perdere sensibilità; conseguenze di un isolamento che non è più solo solitudine, ma che vediamo in molti casi diventare patologico, disintegrarci. Si è pian piano costituito, perciò, uno spazio in cui sorgono interrogativi e soprattutto risposte spesso divergenti, ma necessarie a non lasciarci sopraffare dall'inerzia, dalla staticità mentale a cui siamo inclini.

Anche da lontano, infatti, ci sentiamo attratti dall'idea del gruppo come da casa. In una grande, quasi inevitabile diaspora come quella che è diventata la nostra quotidianità, è un pensiero che unisce. L'invito alla GMG che si terrà a Lisbona, quest'estate, ne è un esempio. Ci ha

spronsati ad assorbire tutto quello che può ampliare il nostro sguardo, a conoscere e prendere ciò che di diverso va portato come novità, come dono al ritorno.

Esserci, quindi, è un modo per chiedere salvezza, ora che tutto chiede salvezza. Nella possibilità di essere accolti sempre senza deroghe, di trovare ascolto e riparo ognuno impara da sé a

pregare, e ad essere grato. Perché abbiamo stretto con la parrocchia tutti un tacito accordo per cui ci è stata riconosciuta una personalità che ci accomuna, ci distingue; perché in realtà dietro i ritardi, le risate incontrollate e la tanta, troppa leggerezza, si cela una sensibilità e un'attenzione alle cose belle, pure e semplici che a tutti i costi cerchiamo di salvare, che ci costituisce personalmente e come gruppo. Da questa parte, poi, proviamo a dimostrarci sempre grati e responsabili di uno spazio che ci è stato dato negli ultimi anni dopo tante pressioni e richieste avanzate, grati della libertà bella, smisurata che ci è concessa da sempre, e che ci permette di chiedere aiuto e di guarire vicini.

Sara Chiarello



DE GIOVANNI
COSTRUTTORI

I tamponi per constatare l'infezione da Covid: prima si notavano le file in farmacia per effettuare il test seduta stante, ora si notano le file per l'acquisto del kit per farlo in casa. Domanda a un cittadino in fila: *"Perché non lo fai in farmacia?"* Risposta: *"I fatti mei no l'ha sapire ciuvèddi"*. Vince la privacy, a perdere è tutto il resto.



Le **mascherine** prima venivano usate da 9 su 10. Oggi da 1 su 10. Anche questo è il segno dei tempi.



L'albero (di pino) di Piazza San Biagio che era stato piantato lì per essere addobbato per periodo di Natale. Nel corso degli anni è diventato un parente stretto dello *"spelacchio"* romano. L'Amministrazione, vista la sconcertante parentela, ha preferito allestire un albero artificiale. Insomma, meglio un bell'albero artificiale che un pessimo naturale. Solo che tutto ciò era già prevedibile sin dall'inizio.



Molti cittadini ci hanno fatto notare che, in alcuni giorni la settimana, prendere un **caffè** nei locali diventa un'impresa. Infatti quasi tutti i bar sono chiusi in concomitanza per turni di riposo o per i più svariati motivi. Domanda: non sarebbe ora di pensare ad una elementare disciplina dei giorni di apertura e chiusura dei locali pubblici?



Pasticceria Santa Teresa: luogo di incontro degli **opinionisti corsanesi**, sotto lo sguardo protettivo di San Bartolo e Santa Teresa. Menomale, diversamente chi sa che commenti verrebbero fuori dalla bocca di taluni.



I nostri anziani a bordo degli automezzi **Ape 50**. Quando gli incrociate date loro la precedenza, a prescindere. Per loro il codice della strada è un optional.



Gli **juventini** sono in lutto per via delle questioni giudiziarie che hanno colpito



Cose che si notano in paese

i vertici della società. Il commento di un tifoso interista: *"Per carità, io sono garantista, ma oggi c'è la prova che sono ladri"*. Meno male che si dichiarano garantisti, diversamente gli avrebbero condannati a morte!



Nella zona industriale ci sono insegne che indicano l'autofficina **"MARTELLA MECCANICO"**. Un imprenditore del Nord di passaggio, notando l'insegna si è rivolto al proprio accompagnatore corsanese dicendo: *"Spiegami, in questo locale si martellano i meccanici?"*.



Il chiosco **"La Guardiola"** luogo d'incontro (e d'incanto) per i turisti di passaggio. Un turista ci ha detto: *"È un posto fantastico, peccato che voi del luogo non ve ne accorgete. Valorizzatelo e troverete un tesoro"*. Ben detto. Questo è un avviso *"naviganti"*.



La comunità corsanese decresce demograficamente. Le nascite diminuiscono anno dopo anno, purtroppo in linea con i dati che arrivano da tutta Italia. Nessuno che prenda esempio dalla **famiglia Scarcella** ricca di 5 figli. L'Amministrazione farebbe bene a dargli un premio. Questa volta senza ironia.



NO DOUBT



Il 9 dicembre è uscito il primo Extended Play di **Senzadubbio** e **Ok3i**, due pseudonimi dietro i quali ci sono i volti, ma soprattutto i suoni e le parole dei due giovani corsanesi **Biagio Torsello** e **Alessio Russo**. Il titolo dell'EP è *"No Doubt"* raccoglie le sonorità di OK3I e i versi di Senzadubbio all'interno di brani graffianti come, tra i tanti, *"Premio della critica"* o *"Gelato alla vaniglia"*.

Non vi diciamo di più perché tutto il resto che c'è da sapere lo potrete conoscere ascoltando l'EP su Spotify [inquadrando il QR Code](#).

Dalla redazione; in bocca al lupo ragazzi.



AAA VENDESI zebra per mancato utilizzo. Ottimo stato, conservata accuratamente, rifiniture in cartapesta locale, possibile uso per carnevale. Chiamare orario partite, chiedere di Max.



Dialogo tra due avventori in un bar corsanese: *"Ti offro un caffè"*, risposta: *"No grazie, mi fa male. Esco fuori a fumare"*. **Caspira che scelta salutare.**



In occasione della manifestazione Pro 275, organizzata dal *"Quotidiano"*, erano visibili molti striscioni inneggianti alla necessità di realizzare le quattro corsie. Volete sapere quale è stato il più fotografato e ripreso? Quello sostenuto da Biagio Negro, Donato Russo e Rocco Russo. Insomma, **Corsano batte il Capo di Leuca 3 a 0.**



"La casetta della lettura" posizionata da oltre un anno in Piazza San Giuseppe ed utilizzata dai ragazzi (e non solo) per avere sempre nuovi libri da leggere oppure per scambiarli con chi ha interesse. Esperimento riuscito. Uso corretto della casetta senza alcun intoppo. Possiamo dire: **i ragazzi battono indifferenza e vandalismo.** Bel risultato, buona lettura.



Ormai i migliori metereologici ed esperti di clima mondiale hanno concordato: per sapere esattamente quando la temperatura estiva è oltre il limite di sopportazione si deve controllare quando l'impeccabile **Biagio Negro** non indossa la cravatta. Un evento eccezionale.



Dopo la sosta pandemica è tornato il **Torneo dei Puni**. I concorrenti c'erano tutti e si stavano allenando da mesi in vista del campionato mondiale (altro che Qatar). Per la cronaca il pluri-campione Fernando Ciardo ha dovuto cedere lo scettro a Luigi Martella; sul podio è salito anche Massimo Passaseo. Appuntamento al 2023: anno nuovo, arancio nuovo, torneo di sempre.



ANTHOS

**Piante e Fiori
Onoranze Funebri
Servizio
Ambulanza h24**

Via Madonna, 1C - CORSANO
Tel. 347.8794509 - 327.1678758



spigolando spigolando spigolando spigolando

Alla ricerca della visibilità

Se notate una strana figura che si aggira soprattutto sui social non preoccupatevi, è tutto prevedibile. Il regista Muccino girò il film "Alla ricerca della felicità", qualcuno invece è a caccia della visibilità. Per carità non chiedete di impegnarsi concretamente, si limita a pontificare di niente e distribuire frasi intrise di nulla. Una pseudo poesia qui, un augurio lì e la giornata passa tranquilla. Non aspettatevi altro, nemmeno la grammatica.

Arte e Fede

Le infiorate realizzate su via Carducci e via Pascoli e gli addobbi in tanti angoli del paese, hanno



rappresentato la migliore manifestazione di fede dei corsanesi per partecipare alla processione del Corpus Domini che mancava per due anni a causa della pandemia. La devozione che si fa arte, la religiosità che diventa riscatto dell'anima.

È la libertà di stampa, bellezza

C'è chi pensa che La Voce di Corsano sia come l'applicazione "Alexa", alla quale l'interessato richiede quello che vuole ed "Alexa" esegue senza battere ciglio. La libertà di stampa è ben altra cosa, bellezza.

Siamo alle solite, qualcuno vorrebbe una stampa ammaestrata, che alza la zampa a comando, quando dice il domatore. Si intende avere solo un interlocutore di comodo, che non osa discutere, che non si permette di criticare, che accetta silente il lessico (in verità di bassa lega), le priorità (personali), e non si permette di contrastare.

In 47 anni ne abbiamo viste di ogni tipo e ogni risma, figurarsi se qualche minaccia scomposta, fatta circolare di orecchio in orecchio (perché metterci la faccia sarebbe chiedere troppo), può impaurirci o tapparci la bocca.

Imparino la correttezza e riceveranno stima, continuo a coltivare supponenza e doppiogiochismo e proseguiranno nella raccolta di frutti amari.

E luce fu

Con una ordinanza il Sindaco Raona ha disposto lo spegnimento dell'illuminazione pubblica a partire dall'una di notte, ad eccezione di via Regina Elena. La decisione è stata assunta per contenere i costi esorbitanti dell'energia elettrica. Il Primo Cittadino lo ha fatto dichiarandolo pubblicamente.

Amministrare non è fare qualche post mieloso all'inseguimento della facile ribalta, ma significa

mettere la faccia in ogni circostanza, assumendo decisioni a volte impopolari ma necessarie. Per questo tributiamo un plauso al Sindaco che ha avuto il coraggio di affrontare di petto un problema gravoso che tocca non solo le casse pubbliche, ma anche le tasche private. Ha spento le luci, ma ha acceso un faro su un problema non più procrastinabile per l'Europa intera.

Masterchef corsanese

La socialità è fatta anche di cose semplici, come le spaghettonate estive in notturna in piazza San Giuseppe.

Per la cronaca: commensali entusiasti e applausi a scena aperta allo chef Biagio Greccuccio. Come diceva la canzone, felicità è un bicchiere di vino con uno... spaghettono.



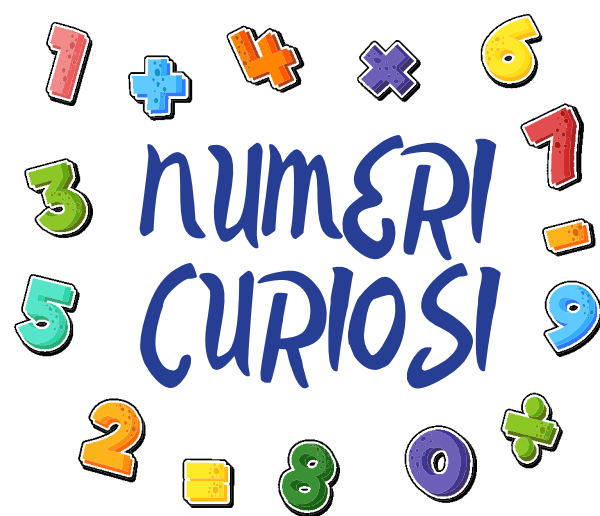
Minchia che voce

Donato Chiarello: il timbro di ogni reading, l'interprete di ogni lettura, il tocco drammaturgico alle pagine di letteratura. La riprova l'abbiamo



avuta la scorsa estate, durante una delle serate di "Ti Racconto a Capo" organizzata dall'associazione

"Idee a Sud Est". Al termine di una lettura di un passo del libro del noto scrittore e volto televisivo, Pietrangelo Buttafuoco, l'autore di origine siciliana, dopo una interpretazione eccelsa, si è avvicinato al nostro Donato e quasi inchinandosi al suo cospetto ha espresso il suo sincero apprezzamento con uno stentoreo "Minchia! Che voce". Non abbiamo altro da aggiungere (e noi di Voce ce ne intendiamo).



23 ore al giorno trascorse da Antonio Brogna (Jolly) con l'inseparabile The King.

791 le foto allestite da Vito Chiarello (Panecotto) nel Municipio per la presentazione del libro "Corsanesi nelle terre del tabacco 1950-1980".

3984 le persone online sui social

8 persone in Piazza.

841 le macchine che percorrono via Cicaline in un minuto.

15 al giorno le allerte meteo diffuse dai canali social della Protezione Civile "La Torre" di Corsano.

Uno e trino

La rivoluzione copernicana impressa alla Corsanese dal nuovo allenatore Biagio Licchetta sta dando i primi frutti.

Dietro i numeri della classifica certamente c'è la competenza del Mister, sicuramente c'è l'abnegazione dei ragazzi, ovviamente c'è il lavoro della società, ma non sottovalutiamo il contributo tecnico-tattico-motivazionale di Alessandro Casciaro, uno e trino: vice-coach, all'occorrenza guardialinee e (perché no) anche riserva di lusso.

La Redazione si congratula con Nonna Lucia Longo e Nonno Francesco "Ciccio" Longo per il raggiungimento del 100° compleanno ed Augura loro un Buon 2023!





Popolazione scolastica a Corsano A.S. 2022/2023

Grado	Numero Clas	Numero Alunni
Infanzia Scuola Materna	5	122
Infanzia Asilo Nido	4	70
Primaria	11	208
Secondaria 1° grado	7	149
Totale		549

Provenienza dei cittadini stranieri residenti a Corsano

Marocco	20
Senegal	4
Egitto	3
Nigeria	2
Guinea	1
Gambia	1
Romania	1
Bulgaria	13
Albania	4
Germania	4
Svizzera	2
Moldavia	2
Polonia	1
Francia	1
Austria	1
Filippine	4
India	4
Pakistan	1
Giappone	1
Brasile	2
Rep. Dominicana	2
Venezuela	1
Ecuador	1

Andamento popolazione corsanese

Anno	Nascite	Decessi	Totale	n. famiglie
2011	49	54	5.693	1.940
2012	46	46	5.620	1.967
2013	40	40	5.595	1.968
2014	36	36	5.586	1.990
2015	44	44	5.557	2.002
2016	41	41	5.558	1.998
2017	51	51	5.500	2.008
2018	34	34	5.432	1.994
2019	42	42	5.335	1.992
2020	38	38	5.244	2.032
2021	36	55	5.250	1.994

CORSANESI ALL'ESTERO

AUSTRALIA	1
AUSTRIA	1
BELGIO	31
COLOMBIA	2
CROAZIA	3
FRANCIA	32
GERMANIA	118
LUSSEMBURGO	1
REGNO UNITO	5
SENEGAL	3
SPAGNA	8
STATI UNITI D'AMERICA	5
SUD AFRICA	11
SVEZIA	1
SVIZZERA	499
UNGHERIA	3
URUGUAY	9

CORSANO IN CIFRE

I dati sono riferiti al 24.12.2022

NASCITE

	2021	2022
Dichiarate nel comune	22	16
Fuori comune	13	16
Almeno un genitore con cittadinanza straniera	1	2
Nati all'interno del matrimonio	23	16
Nati fuori dal matrimonio	12	8

MORTI

Età media morti	55	74
		80,6

MATRIMONI

Rito religioso nel comune	13	11
Rito civile	2	5
TOTALE	15	16
Età media sposi		34,8

RESIDENTI

	5.243	5.168
Maschi	2.606	2.564
Femmine	2.637	2.604
Età media residenti		45,2

I NATI NEL 2022



- | | |
|--------------------|----------------------|
| 1) M. Riccardo | 15) C. Cloe |
| 2) C. Aurora | 16) D.G. Aurora |
| 3) B. Luigi Maria | 17) P. Adele |
| 4) M. Rosa | 18) C. Pierfrancesco |
| 5) A. Yanis | 19) V. Arizona |
| 6) R. Elena | 20) P. Lorenzo |
| 7) C. Azzurra | 21) B. Davide |
| 8) P. Rosa | 22) N. Giuseppe |
| 9) C. Leonardo | 23) M. Brando |
| 10) D.G. Enea | 24) S. Alice |
| 11) M. Viola Maria | 25) C. Alessandro |
| 12) M. Luigi Maria | 26) C. Gabriel |
| 13) B. Giovanni | 27) B. Jonathan |
| 14) C. Nicolò | 28) C. Viola |

OVER 95

Caloro Maria Grazia	02/12/1920
Longo Lucia	30/10/1922
Martella Addolorata	16/11/1923
Chiarello Lucia	16/07/1924
Orlando Medico	05/02/1925
Chiarello Addolorata	15/02/1925

Chiarello Antonio	13/06/1926
Riso Rosa	22/07/1926
Ferilli Giuseppa	08/06/1927
Casciaro Immacolata	12/10/1927
De Masi Lucia	16/11/1927

Bimbi sprint alla riscossa: crescere con lo Zecchino d'Oro

Emily Ciardo ritorna nella Baby Giuria alla 65ª edizione dello Zecchino d'Oro

Belli, allegri, intraprendenti, vivaci, intelligenti, attivi, genuini. Questo e tanto altro per definire i bambini che, da anni, animano uno dei festival più amati dai piccoli. La 65ª edizione dello Zecchino d'Oro, Festival Internazionale della canzone del bambino, tenutosi presso il teatro Antoniano di Bologna, dal 22 al 24 dicembre 2022 e trasmessa su Rai Uno, anche quest'anno ha appassionato tantissimo riuscendo a tenere inchiodati i corsanesi davanti allo schermo televisivo di Rai Uno, per il ritorno, nella Baby Giuria, di una corsanese tutta sprint: Emily Ciardo, classe 2014. La piccola, con la sua presenza negli studi di Rai Uno, ha stupito tutti, sollevando palette e attribuendo voti alle canzoni in gara. Carlo Conti ha condotto la puntata finale della 65ª edizione dello Zecchino d'Oro, mentre Francesca Fialdini e Paolo Conticini hanno presentato le prime due puntate. In tutto 20 i bambini provenienti da diverse regioni italiane selezionati per far parte della Baby Giuria. La piccola Emily Ciardo è stata selezionata come giurata per la seconda puntata, a differenza dell'edizione dell'anno precedente in cui ha partecipato come giurata alle finali della terza puntata. Nel primo pomeriggio del 23 dicembre le prime immagini dello Zecchino d'Oro e della piccola Emily hanno iniziato a circolare in rete e sui social e hanno fatto in poco tempo il giro d'Italia. Dopo quest'allegria ed originale esperienza di crescita e di gioia, la piccola Emily è rientrata a Corsano piena d'entusiasmo, consapevole di



essere stata, per la seconda volta, parte integrante di un evento unico nel suo genere. Ad aspettarla con tanto entusiasmo i genitori, i nonni, i compagni di classe, le maestre e le amiche.

Noi della redazione siamo compiaciuti dalla presenza della nostra "baby giurata" negli studi dell'Antoniano di Bologna e dalle nostre abitudini, abbiamo tifato, oltre che per le canzoni più belle, anche per la nostra piccola Emily. Anche quest'anno tiriamo su la paletta per assegnare un bel 10 alla piccola Emily e ai suoi genitori, con l'augurio che questa originale esperienza sia una proposta educativa di crescita, di formazione, di confronto e di gioco per la piccola Emily e per tutti i bambini corsanesi. Per la piccola Emily: hip hip, urrà!

La Redazione

Google di Corsano

Abbiamo chiesto al "GOOGLE di Corsano" - un motore di ricerca creato appositamente - quali parole sono state le più pronunciate nella nostra cittadina nel 2022. Ecco il risultato:

Terza categoria, pronunciata da Biagio Borlizzi.

Pescheria da Pietro, per voce del banditore.

Ortaggi freschi, da parte di Franco Greguccio.

Mascherine, per bocca delle farmacisti.

Giochi rionali, pronunciata da Antonio Chiarello (Gattuso).

Sagra Agreste, esclamata da Salvo Bleve.

Lavori pubblici, ripetuta da Biagio Raona.

Messa, pronunciata (e celebrata) da Don William.

Bicicletta, decantata (ed inforcata) da Piervito Bleve.

Calendari, ripetuta da Vito Chiarello.

Pasticciotti, chiesti, ribaditi ed agognati da Daniele Leonetti.



GIORNATA ECOLOGICA

**Appuntamento in piazza San Biagio
ogni prima domenica del mese**



RENATO CAPECE
WEDDING PHOTOGRAPHER



dalla prima

La prima volta



sato e del suo futuro.

Sarebbe però sbagliato, semplicistico e riduttivo appiattire tutta l'analisi sulla sola figura leaderistica (sebbene abbia meriti indiscussi ed evidenti), perché la scelta che ha compiuto il popolo italiano a settembre ha determinato uno snodo storico anche per ciò che Giorgia Meloni incarna, cioè quella destra dalla quale proviene e nella quale si riconosce senza infingimenti.

Gli italiani, infatti, non si sono trovati davanti ad una leader che per farsi apprezzare ha annacquato la propria identità politica, né ha fatto assumere al proprio partito un atteggiamento camaleontico affinché si mimetizzasse nella moda del momento. Al contrario gli elettori hanno riconosciuto (e

premiato) una leader che guida da tempo il gruppo dei conservatori europei, che è stata coraggiosamente all'opposizione degli ultimi Governi (anche quando gli spiragli tecnici le avrebbero consentito di sedersi comodamente su qualche poltrona), e che ha avuto la lungimiranza di collocare "Fratelli d'Italia" oltre gli steccati della destra novecentesca.

Oggi vi è su di lei un carico enorme di aspettative e speranze non solo di una parte politica, non esclusivamente di una comunità umana, ma di un popolo intero che ha fame di futuro.

Personalmente ho avuto il privilegio di conoscerla nel 2006, quando per la prima volta ci incontrammo a Roma in qualità, entrambi, di componenti dell'Assemblea Nazionale di Alleanza Nazionale. Venivamo da una comune esperienza istituzionale. Lei già consigliere provinciale di Roma, io già consigliere provinciale di Lecce. Tutti e due animati da una passione ideale genuina per i valori di una destra democratica, atlantica ed occidentale.

Quello che vedo oggi è lo stesso piglio che mi ha sorpreso allora: quello di una ragazza combattiva, spigliata, ma per nulla incline ad una visione puramente ideologica o smaccatamente retorica, ma puntuale nell'affrontare i temi di volta in volta all'ordine del giorno. Non potevo non

condividere quella visione e così è stato nell'immediato futuro. Erano gli anni dominati dalla figura di Gianfranco Fini, che entrambi ci guardammo bene dal seguire nella sua scellerata parabola politica, nonostante gli inviti pressanti. Quella che allora qualche "colonnello" della destra ci intendeva far percorrere non era lo sbocco verso il futuro, ma un trampolino sul nulla, con tuffo mortale carpiato all'indietro rispetto a tutti i valori di una vita.

Ebbene, se c'è una cosa che ho riconosciuto allora e che è rimasta immutata nel tempo, è il coraggio di Giorgia Meloni di dare alla comunità della destra italiana una casa che fosse coerente nel cambiamento, lontana dalle sirene finiane, autonoma dalle politiche berlusconiane e distinta dalle istanze leghiste. Da lì è partito tutto, con percentuali minimali, ma che passo dopo passo, battaglia dopo battaglia, sono cresciute sino a giungere al successo del 25 settembre scorso.

Veniamo all'oggi. L'Italia è in buone mani. Lo è non solo per un percorso limpido tracciato fino ad oggi, ma anche per le scelte che la stessa Meloni ha compiuto nella formazione dell'Esecutivo. Per sua volontà del Governo fanno parte, infatti, Alfredo Mantovano e Raffaele Fitto, entrambi con ruoli incisivi e rilevanti, dando al Salento un onore e un onere difficilmente ipotizzabili solo qualche mese addietro.

Con Alfredo Mantovano ho avuto il piacere di stare in A.N. e di vivere tutti gli sviluppi della vita sociale e politica salentina dal 2000 in poi. Abbiamo percorso in lungo e in largo il Salento, lui da Sottosegretario agli Interni, io da consigliere provinciale, accomunati dal desiderio di dare alla nostra terra l'opportunità di ulteriore sviluppo e crescita.

La serietà, la competenza ed il garbo di Alfredo Mantovano sono doti da tutti riconosciute e apprezzate. Oggi il Governo si avvale della sua figura, il cui spessore conferma l'esistenza di una classe dirigente pronta e capace.

Con Raffaele Fitto, invece, i rapporti personali e familiari sono precedenti al 2000. Ricordo che da Presidente della Regione Puglia un giorno mi chiamò per dirmi: "Caro Biagio sto finanziando con fondi regionali la Statale Maglie-Leuca, verso la quale il tuo impegno è stato sempre massimo, lo faccio non per accontentare te, ma

per garantire sicurezza e sviluppo al nostro Salento".

Successivamente, nel corso degli anni, i rapporti politici e personali si sono intensificati. Tanto è vero che dopo l'esperienza comune nel "Popolo della Libertà", ed al termine di un periodo di risultati poco brillanti per lui, un giorno gli dissi: "Raffaele perché non valuti l'idea di aderire a Fratelli d'Italia?". Mi sorrise e basta.

Dopo poco tempo mi comunicò la sua adesione a Fratelli d'Italia. All'epoca il partito era al 4,5%. Apprezzai molto la scelta di aderire alla formazione politica in un momento nel quale c'era solo da dare e non da chiedere; in una congiuntura nella quale quella opzione poteva allontanare gli esperti in salti sul carro dei vincitori e non avvicinarli; in un periodo storico nel quale non vi erano all'orizzonte poltrone ministeriali, tutt'altro.

Proprio quella decisione coraggiosa, controcorrente e lungimirante è stata giustamente premiata da Giorgia Meloni con la designazione, oggi, per un incarico ministeriale di peso e di alta responsabilità, che peraltro Raffaele Fitto si è conquistato anche alla luce dell'intensa attività svolta da Capogruppo al Parlamento Europeo, grazie alla quale, l'allora poco conosciuta leader di Fratelli d'Italia, ha acquisito un'immagine ed una statura comunitaria.

Come ha recente scritto il filosofo Marcello Veneziani: "Resta il miracolo di una ragazza che arriva da sola alle soglie del Governo; ora magari avrà tanti padrini la sua vittoria, e tanti tutori il suo governo, ma la sua ascesa l'ha compiuta da sola, in tv e in piazza, senza grandi esperienze di governo alle spalle, e con scarsi collegamenti e sostegni. Lei e il popolo, in mezzo il vuoto o quasi". Ecco questo è accaduto, e questi sono i miei ricordi legati alla compagine governativa.

Se qualcuno me lo avesse anticipato qualche anno fa non ci avrei creduto, ma da sempre ci speravo. Oggi è diventato realtà politica, istituzionale e sociale.

Ora, però, c'è da navigare in mare aperto, esposti a continue raffiche di vento. Non è tempo di compiacimenti, ma bisogna tracciare la rotta tenendo il timone ben saldo: buona navigazione al Governo, buon futuro all'Italia.

Biagio Ciardo



Presso Area Commerciale



TIGGIANO - Via Degli Emigranti

Riproduzione di articoli e notizie è autorizzata citandone la fonte. Distribuz. gratuita

In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere è pregato di specificare il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

DESTINATARIO	SCONOSCIUTO	☐
	TRASFERITO	☐
	DECEDUTO	☐
INDIRIZZO	INSUFFICIENTE	☐
	INESATTO	☐



Quadrimestrale di informazione, cultura, politica, sport

Direttore Editoriale: Antonio Caracciolo

Direttore Responsabile: Miriam Ciardo

Proprietà

Associazione "La Voce di Corsano"

Hanno collaborato:

Alunni 5ª A-B-C, Adalgisa Bisanti, Biagio Ciardo, Concettina Chiarello, Gianfranco Chiarello, Ippolito Chiarello, Maria Grazia Chiarello, Sara Chiarello, Giorgia Galati, Francesco Leone, Giuseppe Martella, Luigi Martella, Biagio Mauro, Salvatore Musio, Antonio Nicolì, Mariella Orlando, Paola Orlando, Biagio Raona.

Direzione e Amministrazione

via G. Pascoli, 69 - 73033 Corsano
tel. 0833.531341

www.lavocedicorsano.it

e-mail: info@lavocedicorsano.it

Iban: IT64T010307941000003953248

Aut. Trib. di Lecce n° 420 del 18/01/1988
P. Iva 00899130751

Impaginazione grafica e stampa

BLEVE Pubblicità

via della Libertà, 37 - 73033 Corsano (Le)
Tel. 338 81 31 486

info@blevepubblicita.it